

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI 30 MARZO 2004

Primo Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per le motivazioni della mancanza di uno dei Consiglieri ve lo abbiamo anche detto, ritenevamo che ci fosse anche un certo senso di umanità. Non ha importanza, non ha importanza, comunque facciamo mezz'ora di intervallo. Allora, il Consiglio Comunale è sospeso in attesa dell'arrivo di almeno un Consigliere. Come? Sì, sì, ma non c'è problema. Avevamo anche spiegato che c'era un motivo molto grave di un Consigliere, che era già qua tra l'altro: mi ha chiamato, ha dovuto andare via urgentemente per motivi di notevole gravità. Evidentemente il senso di umanità è zero da parte di alcuni.

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, è arrivato il Consigliere D'Assisti: possiamo dare inizio al Consiglio Comunale, perché abbiamo il numero legale. Allora, il Segretario può dare...

Secondo Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 24 del 30/03/2004

OGGETTO: Trasformazione diritto di superficie Cooperativa Virgo Fidelis.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Riva. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

E' una semplice presa d'atto della volontà degli attuali abitanti del condominio Virgo Fidelis, che è il risultato di una Cooperativa che era stata costituita una decina di anni fa, nell'80. Era una Cooperativa dell'Associazione dell'Arma dei Carabinieri, si erano costituiti, avevano costruito un condominio, oggi sono un condominio, sono in diritto di superficie, chiedono di passare in diritto di proprietà. Su 16 proprietà, su 16 persone in diritto di superficie nel condominio, 13 hanno già aderito, ci hanno detto che probabilmente, in via di ulteriore affinamento, si dovrebbe arrivare al 100% della proprietà, quindi vista la loro richiesta abbiamo deciso di alienarla. L'alienazione produrrà al momento, per le casse del Comune, 113mila € per il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà. Questa somma è stata ricalcolata in base al costo di acquisto iniziale dell'area, all'adeguamento ISTAT e agli scomputi che sono stati... che poi trovate nella tabella allegata: se volete ve li illustro, ma sono figli di un calcolo che abbiamo applicato per tutti questi casi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo direttamente alla votazione allora. Un attimo... Allora, possiamo dare inizio alla votazione quindi. Avviamo. Discussione chiusa. No, il 45 chi è? Dovrebbe essere... Controllate, non so se è Pozzi o Volpi, provate a controllare perché qui lampeggia e quindi non so se avete proceduto alla votazione o a qualche... Cioè, cosa vi compare? Cioè, però è partita la votazione... va bene. Allora è approvata con 25 voti favorevoli, 1 astenuto. Un attimo, do luogo alla stampa.

Allora: 25 favorevoli, 1 astenuto, è Strada, il Consigliere Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 25 del 30 marzo 2004

OGGETTO: Convenzione tra il Comune di Saronno e l'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita con sede in Saronno frazione Cassina Ferrara, via Busnelli, per il funzionamento della Scuola dell'Infanzia, nonché approvazione di Programma di Intervento.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Banfi. Prego.

SIG. CLAUDIO BANFI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Dunque, la deliberazione che questa sera il Consiglio Comunale va ad assumere riguarda la Convenzione tra il nostro Municipio e una scuola materna che opera da più di 100 anni sul nostro territorio nazionale. Va premesso, nella delibera, che noi operiamo in questo settore a partire sia dal DPR 616/77 sul diritto allo studio sia dalla più recente legge regionale numero 8/99 "Interventi regionali a sostegno e a funzionamento delle scuole materne autonome". La scuola di cui trattasi è una scuola autonoma, è un ex-Ipab trasformata, secondo la recente normativa, in una Associazione ed è anche una scuola paritaria dal 2 gennaio 2002 con deliberazione del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale in virtù della legge 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizione sul diritto allo studio". La Convenzione che noi andiamo ad approvare questa sera riguarda, in particolare, ciò che noi andiamo a chiedere a questa istituzione e il funzionamento della stessa, l'Associazione l'Asilo Infantile Regina con sede a Saronno-frazione Cassina Ferrara, via Padre Busnelli 2/4. La deliberazione in Convenzione consta di 13 articoli che regolano quello che noi andiamo a chiedere sotto il profilo del servizio, che stabiliscono quali sono i criteri che sono richiamati dalla legge regionale di parità scolastica e quello che è il servizio che verrà richiesto al Comune. Questa Convenzione ha una durata di 6 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, va ad aggiungersi a due atti che precedentemente il Comune di Saronno ha già sottoscritto quando ancora la struttura era unita da un Ente di pubblica assistenza e beneficenza. Si deve procedere a questa nuova Convenzione in virtù del fatto che l'Ipab è stato sciolto e al

suo posto oggi c'è una Associazione. Si chiede al Consiglio Comunale quindi di approvare questa delibera così come è stata predisposta dall'Amministrazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Un attimo solo, scusate. Funziona sto altoparlante o no? Ma porca miseria... Scarrozzi, chiami il tecnico per cortesia. Sì, un attimo solo che non si sente l'altoparlante là in fondo. Sì, Banfi, puoi prendere la parola. Devi parlare a voce più alta perché in fondo non sentono, c'è qualcosa che non va all'altoparlante.

SIG. CLAUDIO BANFI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Sì, dobbiamo ricordare che questa delibera consta anche di un intervento edilizio sulla proprietà immobiliare in quanto a partire da questo anno verrà predisposta anche una sezione per accogliere i bambini che in virtù della riforma sui cicli scolastici inizieranno la scuola materna prima del compimento di 3 anni, quindi nello stabile viene ricavata una sezione, cosiddetta Sezione Primavera, per i più piccoli, e questo avviene con un intervento di carattere edilizio sull'immobile a carico del Comune di Saronno.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Possiamo dare inizio al dibattito. Chi vuole prendere la parola? Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Penso che sia doveroso distinguere tra alcune considerazioni di carattere politico e altre di tipo tecnico-amministrativo. Sotto il profilo delle scelte politiche siamo riconoscenti alle persone che nel corso degli anni hanno svolto una grande funzione sociale ed educativa attraverso la storica istituzione dell'Ente Morale Regina Margherita e siamo pronti a dare il nostro contributo all'interno del Consiglio Comunale nel difenderne lo sviluppo e l'ampliamento determinato dalle indicazioni connesse alla riforma del sistema di istruzione e allo sviluppo edilizio del quartiere. Ma sotto il profilo tecnico-amministrativo ci sono sicuramente alcuni interrogativi che ci lasciano perplessi e che è bene che i cittadini di Saronno sappiano. Punto 1: perché solo ora viene portata in discussione la nuova Convenzione con il nuovo Ente gestore quando il riconoscimento regionale è avvenuto il 24 aprile del 2002, ovvero 2 anni orsono? Essendo intervenuto un cambiamento non da poco, ovvero un cambio di personalità

giuridica da pubblica, Ente di beneficenza, a privata in questi 2 anni ci chiediamo se è stato legittimo trasferire contributi pari a 130mila € annui senza nessun tipo di contratto o di controllo. Punto 2: siamo sicuramente favorevoli al fatto che nascano libere associazioni di cittadini o che si trasformino istituzioni precedenti e che queste assumano la gestione di servizi per la collettività, siamo favorevoli sicuramente al fatto che il principio della sussidiarietà trovi fondamento nella nostra Città, ma vorremmo anche capire se si tratta, come recita la legge regionale, di aiutare tali esperienze con contributi finalizzati a sostenere i costi di gestione o se si tratta invece di mantenere la sopravvivenza totale delle associazioni stesse. Se un'entità organizzata di diritto privato sceglie di gestire un servizio deve essere in grado, a nostro parere, al di là di quelli che possono essere definiti costi sociali, di garantire la sua sopravvivenza economica: e invece cosa succede? Il Comune di Saronno stabilisce l'erogazione di contributi vincolati a garantire il pareggio di bilancio in un'eventuale situazione di disavanzo, senza controlli, senza obiettivi di miglioramento, ma con un sostanziale rimborso a piè di lista. Ma c'è di più: possono essere inclusi nei costi di gestione gli oneri derivanti dalla manutenzione straordinaria degli immobili e degli arredi di proprietà dell'Associazione. Altro che sussidiarietà, questa è beneficenza e sottolineo, non saremmo sicuramente contrari alla beneficenza verso un'emerita istituzione a patto che si abbia il coraggio di dichiararla tale. Punto 3: come è vizio di questa Amministrazione, all'interno di atti deliberativi se ne celano altri. Il riferimento riguarda il fatto che questa sera non approviamo lo schema di Convenzione con l'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita, ma approviamo un trasferimento straordinario, non meglio precisato, per l'edificazione di due nuove aule. Noi non siamo d'accordo. Una simile decisione va stralciata dallo schema di Convenzione, in quanto priva di informazioni per i Consiglieri Comunali che vogliono stasera votare questa delibera, perché mancano informazioni circa il progetto, circa la proprietà del futuro manufatto e oltretutto giudichiamo questa deliberazione inserita fittiziamente all'interno dello schema di Convenzione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, il tempo è scaduto, cerchi di concludere. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Invece cosa succede? Il Consiglio Comunale approva di demandare al dirigente del Settore di erogare un contributo

straordinario dopo la presentazione da parte dell'Associazione di copia del contratto di affidamento dell'esecuzione lavori. Un altro rimborso a piè di lista, ci chiediamo con quali controlli e con quali garanzie. Ma il giallo si infittisce...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, può cedere la parola a qualcun altro del suo

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Un minuto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Non un minuto, 30 secondi. Per cortesia, un minuto l'ha già preso.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

L'attuale edificio che ospita l'Asilo è per 290 metri quadri di proprietà del Comune e per 460 metri quadri di proprietà dell'Associazione. Le nuove aule... nulla si dice circa chi sarà il proprietario e dopo essere state finanziate dai cittadini di Saronno per i propri bambini, in caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione ovvero di devoluzione del patrimonio saranno cedute ad un terzo dopo che il Comune ne ha finanziato lo sviluppo per tanti anni. Questa Convenzione dal punto di vista tecnico-amministrativo proprio non ci va giù: forse si potevano ipotizzare altre strade.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Gilardoni è molto interessante quello che dice, ma devo dare la parola agli altri, mi spiace. Consigliere Busnelli...

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Ho finito. Lo faccio a nome di tutto il centro-sinistra, per cui vi chiedo trenta secondi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, non è stato concordato precedentemente. Consigliere Busnelli. Prego. La parola al Consigliere Busnelli, per cortesia. Grazie. Consigliere Gilardoni, il suo tempo è scaduto abbondantemente, abbia rispetto per questa Assemblea e abbia rispetto anche per i cittadini che tanto in questo momento non la ascoltano, perché il microfono è spento. Consigliere Busnelli, per cortesia. No, Consigliere Gilardoni, non mi costringa ad allontanarla dall'Aula, per cortesia. Consigliere Gilardoni, è ora di finirla. Consigliere Gilardoni, lei non ha rispetto per questa Assemblea né per chi ha eletto questa Assemblea, compreso lei. Consigliere Busnelli, prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD-LEGA LOMBARDA)

Mah, nella delibera, fatto salvo il riconoscimento a questa istituzione per tutto quello che ha fatto nei tanti anni passati, oltre alla richiesta di approvazione della Convenzione, sulla quale poi dopo ho alcune osservazioni e alcune domande da porre, quindi oltre agli adempimenti necessari di cui si parla per la sottoscrizione della Convenzione stessa, si parla di una erogazione, di un contributo straordinario, del quale fra l'altro aveva già fatto riferimento il Consigliere che ha parlato prima di me, a fronte di lavori di ristrutturazioni che dovranno essere fatti per ampliare la struttura, a seguito di quanto ha detto anche l'Assessore, all'inizio per l'edificazione di queste due aule, però non si fa alcun riferimento all'importo che verrà messo, che dovrà essere speso per edificare queste due nuove aule. Penso che una cosa del genere dovrebbe perlomeno essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali. Noi a questo punto vorremmo conoscere, nel caso in cui fosse possibile, fosse a disponibilità dell'Amministrazione, l'entità di questa spesa, a meno che non siano i 18mila500 € previsti per l'Asilo Infantile Regina Margherita che sono contenuti nella delibera di Giunta del 5 dicembre 2003 che riguarda l'approvazione delle linee di indirizzo per l'attuazione del diritto allo studio e relativo all'anno 2003/2004. Nella stessa delibera fra l'altro poi, oltre a questi 18mila500 €, ci sono altri 141mila € indicati sempre a favore dello stesso Asilo, quindi poi magari l'Assessore ci dirà se sono questi oppure no, non sono questi ma sono questi altri.

Poi, per quanto riguarda la Convenzione, all'art. 3 si fa richiamo poi... Vado a prendere la Convenzione... All'art. 3 della Convenzione... ce l'ho già qui, ma non la trovavo più anche perché c'è stata data successivamente... Si fa riferimento, al penultimo capoverso, quando si dice: "utilizzo del predetto contributo finanziario, ovvero quello regionale, finalizzandolo al contenimento delle rette a carico delle

famiglie secondo quanto previsto dall'art. 10 della presente Convenzione", quindi probabilmente non so, non vorrei sbagliare, io però mi pare che sia un errore, perché il riferimento non è all'art. 10 ma all'art. 9, perché all'art. 10 della Convenzione si parla di quelle che sono le tariffe relative alla ristorazione, al servizio di ristorazione, quindi, vabbè, questo è un errore che probabilmente andrà corretto nella Convenzione. Sì, sì, va corretto il numero dell'articolo. Poi all'art. 4 si prevede, da parte del Comune, un contributo ordinario annuo, concordato con la stessa Associazione, che tenga conto delle tariffe applicate e di altre poste, fra le quali il raffronto fra il costo Sezione dell'Istituzione Comunale e l'Associazione Regina Margherita. E' possibile avere già un raffronto, perlomeno avere delle indicazioni su quelli che sono i costi dell'Associazione e quelli che sono i costi dell'Istituzione Comunale, visto che noi dobbiamo andare a deliberare anche su un atto del genere? E' possibile conoscere quali sono le tariffe che vengono attualmente applicate? Penso che un conto l'abbiate fatto e in questo caso rendetecene conto. Poi volevo fare un altro rilievo relativamente all'art. 10 della Convenzione, dove...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Busnelli, cerchi di concludere... Sì, sì, non c'è problema. Un attimo che... dunque, il microfono è questo? Sì, grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD-LEGA LOMBARDA)

Ecco, volevo chiedere poi in quale modo è stato determinato il corrispettivo per quanto riguarda il servizio di ristorazione scolastica che è stato definito in 3,35 € + IVA, perché andando a vedere quelli che sono i servizi a domanda individuale presentati nel Bilancio di previsione, vabbè che riguardano l'Istituzione Comunale e non l'Associazione Asilo Infantile, però gli importi della ristorazione scolastica sono decisamente inferiori e fanno riferimento all'ISE, mentre invece in questo caso non si parla, non si sa quali sono i costi e se si fa riferimento in ogni caso anche qui all'ISE. Ecco, vorrei avere queste risposte, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio anche di essere rimasto nel tempo. Mi ha chiesto la parola anche il Consigliere Strada? Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Due considerazioni in premessa nel tempo breve che abbiamo a disposizione. Un riferimento ad un sondaggio avvenuto in questo mese per un giornale di larga tiratura nazionale curato dall'Eurisko e siccome alla nostra maggioranza sappiamo che ci piacciono i sondaggi, mi sembra anche giusto ricordare questo, una volta tanto un sondaggio che dice delle cose interessanti. Questo sondaggio pubblicato con largo rilievo, dicevo, da questo giornale a tiratura nazionale ci dice che, in un Paese dove ciò che è pubblico suscita normalmente ripulso e rigetto, è quello che avviene purtroppo da tanto tempo in qua, alla luce di una campagna che ci ha sempre detto che il privato è bello, dicevo che in un Paese di questo tipo il sondaggio prende atto invece che la scuola e gli insegnanti, soprattutto quelli impegnati nel settore pubblico, godono di un grande consenso e di una grande fiducia tra i cittadini: quasi il 70% dei cittadini, infatti, si dice soddisfatto. Ricordo questa cosa perché mi sembra importante: tante volte abbiamo parlato in questa sede di scuola pubblica e no e siccome questa è una delle ultime, forse, discussioni in cui avremo a parlare di questo, era una premessa che mi sembrava importante. E arrivo, con questa premessa, anche mi collego a quello che è il contenuto della delibera in corso di discussione. Aggiungo a quelle che sono state le già puntuali osservazioni di Gilardoni, brutalmente interrotte dal Presidente, aggiungo alcune mie considerazioni, magari più politiche e comunque mi sembrano altrettanto pertinenti: che se un'Associazione recentemente creata in forza di leggi nazionali e che vanno sempre più demolendo quello che è il sistema di scuola pubblica a vantaggio, appunto, di quella scuola privata che i cittadini poi dimostrano nei sondaggi di non apprezzare, se questa scuola autonoma di ispirazione cattolica, paritaria, istituzione scolastica paritaria, che si è esclusa dal trasferimento al Comune, come invece una contaminazione che non è così pericolosa, perché già l'Asilo Vittorio Emanuele II, che ha sempre forse temuto in passato, ha sempre ben operato e ha sempre però temuto contaminazioni col pubblico, voglio dire, alla fin dei conti è giunto ad una Convenzione molto puntuale, che abbiamo discusso anche in questa sede e che non mi sembra comporti poi grossi problemi. Se, dicevo, questa Istituzione poi all'art. 13 ci dicono che è guidata da un Consiglio d'Amministrazione composto da 3 soci benefattori, dal Parroco e poi dal Sindaco o chi per esso, quindi da 5 componenti, di cui evidentemente una larga maggioranza che non è detto che possa fare effettivamente quello che è un interesse pubblico, se questo Consiglio d'Amministrazione può assumere, spendere o licenziare e regolare tutta la vita della scuola, come ci dicono altri articoli successivi, in forza di quelli che sono i regolamenti che si da lui stesso, se può gestire di fatto quelli che sono, lo ha già detto prima anche Gilardoni, gli importi che vengono dal Comune, lo ha già fatto

per un anno e mezzo circa, potendolo fare in forza di questo Consiglio d'Amministrazione che a larga maggioranza evidentemente ha la possibilità di decidere, ecco, se sono tutte queste cose mi permetto di dissentire sulla scelta, per quanto abbia operato, voglio dire, finora, come aveva fatto l'Asilo Vittorio Emanuele, bene all'interno della nostra comunità, mi permetto di dissentire sulla scelta di privilegiare questo tipo di impostazione. Credo che andasse probabilmente operata una scelta diversa e che comunque, nel caso di questa Convenzione, vadano operate delle condizioni sicuramente più puntuali e vantaggiose anche per l'Ente Pubblico. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se non ci sono altri interventi, la risposta al signor Sindaco. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Partiamo dalle cose più semplici, quelle che sono di intuitiva comprensione. La domanda sul costo del pasto, il rimborso, è pertinente, ma c'è una differenza rispetto alla Istituzione che non è ancora entrata in vigore, perché il decreto regionale è pervenuto ma conteneva un errore e quindi deve essere riapprovato dalla Giunta Regionale. L'Istituzione ha lo stesso identico prezzo al quale è aggiunto il cosiddetto sovrapprezzo che è quello che il Comune paga per i 9 anni della durata del cosiddetto Project Financing. La differenza, il sovrapprezzo, è stata assorbita dal bilancio del Comune e la famiglia paga lo stesso prezzo che viene pagato dall'uno e dall'altro asilo, quindi la differenza è solo e soltanto questa: che l'Istituzione rientra nell'ambito del Bilancio Comunale, questa Associazione non rientra direttamente per cui la differenza è data dal sovrapprezzo. Quando saran trascorsi 9 anni il sovrapprezzo non ci sarà più e la cosa diventerà del tutto indifferente. Anche per quanto concerne i costi, se per costi intende le tariffe, le tariffe sono attualmente identiche ed erano allegate al Tariffario che abbiamo approvato insieme al Bilancio. Le tariffe sono identiche, sono ferme peraltro dal 1998 se non vado errato... '97, quindi sono ferme da 7 anni, non c'è quindi alcuna differenza. E' evidente che l'Asilo Infantile Regina Margherita non adotterà autonomamente la politica tariffaria perché quella, come dal testo della Convenzione che viene questa sera sottoposta al Consiglio Comunale, rimarrà comunque di competenza della Giunta. Potranno eventualmente essere fatti, pagati, dei servizi aggiuntivi: diciamo che la tariffa base per quelli che sono i servizi contenuti all'interno della Convenzione ci sarà totale uniformità tra l'ex Ente Vittorio Emanuele II e l'ex

ente Regina Margherita. Credo con questo di aver risposto alle sue domande e la ringrazio per la correzione di quel numero, in effetti è stato aggiunto un articolo e nella numerazione non ci si è tenuto conto. Diverso invece è il discorso riguardo a quanto sentito prima, perché è pur facile incominciare con il ricorso ad un facile espediente retorico, incominciare il proprio discorso lodando l'esperienza plurisecolare dell'Ente, oramai non più esistente, Regina Margherita per poi giungere a conclusioni che sono a dir poco aberranti e che non solo non tengono conto di quello che questo Ente benemerito ha fatto per una parte importante della nostra Città quale è il quartiere, la frazione della Cassina Ferrara, che fino al 1868, non dimentichiamolo, era Comune autonomo, per poi arrivare a spargere, *more solito*, a spargere, non la zizzania perché quella la si fa in fretta a togliere, ma a spargere dubbi di legittimità che appaiono non solo destituiti di fondamento, ma di una maliziosità dolosa degna di ben altre cause. Soltanto chi non conosce nemmeno i minimi rudimenti del giure e forse perché parliamo di una scuola dell'infanzia siamo ai minimi rudimenti del giure, non sa che quando un Ente cessa e vi subentra un altro, l'Ente subentrante subentra in tutti i rapporti attivi e passivi e che siccome il cessato Ente Regina Margherita è cessato e al suo posto, in base ad una legge regionale, che peraltro prescriveva la fine dei cosiddetti IPAB, Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza, è subentrata l'associazione di diritto privato. Poi parleremo di che cosa è questa Associazione e da chi è costituita: questa Associazione è subentrata in tutti i rapporti precedenti e siccome i rapporti tra il Comune di Saronno e l'allora Ente Regina Margherita era disciplinato da una Convenzione e questa Convenzione era ancora vigente e lo è tuttora e noi andiamo a fare la nuova Convenzione solo per un motivo, perché la vecchia Convenzione sta per scadere, ecco, per questo motivo veniamo a portare la nuova Convenzione. Adombrare che siccome c'è stato un cambiamento due anni fa, non si sa a quale titolo l'Amministrazione abbia dato qualche decina se non centinaio di milioni per il funzionamento della scuola materna della frazione Cassina Ferrara, è un espediente veramente miserevole, comunque al di fuori di qualsiasi logica, non parliamo del diritto, perché vuol dire proprio non conoscere i minimi rudimenti del diritto. Il Comune di Saronno, a dispetto di chi maliziosamente sparge veleni, non ha regalato nulla in questi due anni, perché altrimenti il Comune di Saronno li avrebbe regalati chissà a chi, a un'IPAB che aveva una struttura pubblicistica ma fundamentalmente privatistica, l'avrebbe regalato da decenni: come l'avrebbe regalati alla Regina Margherita avrebbe regalato addirittura all'Ente Vittorio Emanuele II. Insomma, negli ultimi 50, 60, 70, 80, 100 anni il Comune di Saronno ha buttato via i soldi, perché? Perché hanno fatto la scuola materna. Parliamo di enti che sono nati alla fine dell'800, un secolo e più fa, ma qui

volendo fare i causidici si cade in contraddizione. Il Comune, nell'ambito del diritto allo studio, che vale anche per i bambini di così tenera età, non dà contributi e questa è un'altra vieta polemica di cui sono ben consapevole perché allora ero io il Presidente dell'Ente Vittorio Emanuele II e parleremo anche di questa, delle conseguenze di questa mancata volontà di distinguere, perché le parole hanno il loro significato e hanno le loro conseguenze. Il Comune non dà contributi, il Comune di fatto fa dei trasferimenti, perché l'attuale Associazione Scuola Materna Paritaria, come prima l'Ente Regina Margherita, come prima l'Ente Vittorio Emanuele II, che adesso non chiamerà più così perché diventa un'Istituzione, che cosa fa? Si diverte? No, educa i bambini e svolge il servizio di scuola materna che altrimenti il Comune dovrebbe svolgere in proprio, ma si dice che si regalano i soldi. Qui siamo al paradosso, quindi il Comune non regala niente a nessuno, fa svolgere il servizio di scuola materna, che sfido chiunque a dire che sia inutile o che debba essere il frutto di generose regalie, regalie, regali graziosi da parte dell'Amministrazione. Siamo sul binario morto che non conduce a nulla. Se si ragiona in questi termini, al di là della non conoscenza dei minimi rudimenti del diritto, non si conosce nemmeno quali sono i diritti dei bambini dai due anni e mezzo adesso, prima era dai tre. Ricordiamo che nello Statuto originario dell'ex Ente Regina Margherita, come anche in quello della Vittorio Emanuele II, con una modernità agghiacciante per chi vuole leggere, si parlava già 120-130 anni fa della necessità per questi Enti, che allora erano IPAB, Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza, di dare l'educazione ai bambini, di formarli anche religiosamente e di dare loro una minestra a mezzogiorno, perché allora quello della minestra era un problema, perché tanti non la potevano mangiare. Oggi veniamo a dire che il Comune regala e andiamo avanti. Non c'è nessuna confusione nemmeno riguardo alla proprietà. Se confusione c'è, questa non dipende da questa Amministrazione, ma dipende da tempo immemorabile, quando forse magari si era meno causidici, si guardava di più al pratico e quando l'allora Asilo della Cassina Ferrara diventò piccolo, il Comune costruì un paio di locali... qualche altro locale e noi oggi abbiamo una situazione che sotto l'aspetto della proprietà è effettivamente abbastanza curioso, nel senso che c'è una parte che insiste sulla proprietà dell'allora Ente, una parte che insiste su un terreno di proprietà che è del Comune di Saronno. Ma al di là di questo io mi domando e lo domando anche a tutti i signori Consiglieri che credo abbiano la sensibilità necessaria e sufficiente per capire quale sia la realtà: dobbiamo stare a distinguere il centimetro quadrato in più o in meno quando ora si erigeranno altri due locali che servono, perché non solo ci saranno i bambini di due anni e mezzo, come promosso dalla riforma scolastica in atto, ma anche perché gli insediamenti massicci che sono avvenuti negli ultimi anni alla Cassina Ferrara hanno

prodotto i loro frutti, in questi casi sono frutti benedetti, che sono bambini in più che hanno tutto il diritto di poter frequentare la scuola e quindi si provvede alla bisogna edificando due locali che sono due nuove sezioni perché i bambini della Cassina Ferrara possano andare a scuola dai due anni e mezzo in avanti. Ma qui siamo nel campo dell'illegittimità secondo taluni. Il contributo che verrà dato, anche questo è stato definito misterioso, fumoso, se non addirittura illegittimo: nulla di meno vero. Ho visto adesso il testo della delibera e evidentemente mi era sfuggito prima, sono sfuggite tre o quattro parole nella parte deliberativa della delibera proposta che non sarebbero nemmeno necessarie, perché tutti sappiamo che in forza del Testo Unico sugli Enti locali è pur vero che il danaro di questo contributo sarà erogato dal dirigente, non lo possono fare né il Sindaco né gli Assessori, ma evidentemente c'è un passaggio che è automatico, che è ovvio, che è quello che ci deve essere prima: è l'approvazione di un altro organo amministrativo, in questo caso della Giunta. Allora io chiedo che venga aggiunto alla delibera, esattamente, poi dopo lo spiego esattamente, al Punto 4 di aggiungere in fondo queste parole: "previa approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta". Per quanto concerne l'importo, l'importo dovrà essere all'incirca di 60mila €, questo è quello che si è visto sulla base di un calcolo sommario che è stato fatto sul primo progetto pervenuto. Si noti che i 60mila € non saranno sufficienti per coprire interamente la spesa, perché l'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita provvederà per il resto in proprio. E chi sono questi che provvedono in proprio, per rispondere alle preoccupazioni dell'eventuale cessione di questi beni a terzi non si sa chi mai sarà: i signori in proprio sono 50 o 60 persone della Cassina Ferrara che si sono associate in questa Associazione che ci mettono di tasca loro quando occorre, che quando occorre vanno a fare le piccole manutenzioni, che quando occorre vanno a cambiare le lampadine, che quando occorre sono là ad aiutare per dare sempre un maggiore e migliore servizio ai bambini che frequentano questa scuola, ma è pericoloso, perché si potrebbe un giorno paventare chissà dove vadano, dove vada questo patrimonio. Allora i 60mila € che darà il Comune, gli stessi associati daranno una loro parte, hanno, per loro fortuna qualche cosa da parte, lo utilizzeranno per fornire il servizio a tutti i bambini, anche a quelli che altrimenti senza questi due locali non lo potrebbero fare. Ma c'è da aggiungere ancora una cosa: non è affatto vero che il Comune rimane del tutto estraneo all'amministrazione di questa Associazione che ha costituito la scuola paritaria, non è vero perché basterebbe leggere lo Statuto di quella Associazione in cui si dice, e poi si fanno i giochi numerici, in cui si dice che il Sindaco di Saronno o un suo delegato fa parte di diritto del Consiglio d'Amministrazione al pari del Parroco, del Parroco della Cassina Ferrara. Per quale motivo? Perché

questo Ente era nato come IPAB, ma come IPAB diversamente da quello Vittorio Emanuele II, da IPAB caratterizzato più fortemente da una impronta di carattere religioso, tanto è vero che il Parroco della Cassina Ferrara ha sempre fatto parte di diritto del Consiglio d'Amministrazione del cessato Ente. Ora, il Consiglio d'Amministrazione di questa Associazione è formato da 5 persone di cui 2 sono membri di diritto: uno è il Parroco, e non possiamo non ritenere che anche il Parroco sia portatore di un interesse pubblico, magari non riferito al 100% della popolazione perché non tutti sono oramai appartenenti a quella che una volta era definita la religione dello Stato e che oggi non è più tale, ma comunque sicuramente portatore di un interesse pubblico, l'altro membro di diritto è il Sindaco, il Sindaco o un suo delegato, in questo caso il Sindaco non ha delegato nessuno, il Sindaco credo che possa essere definito il portatore degli interessi di tutta la comunità dei saronnesi a meno che non sia portatore di chissà che cosa altro, forse dell'acqua con i secchi rotti, così l'acqua si disperde. Gli altri 3 sono eletti democraticamente dall'Assemblea dei Soci di questa Associazione, sono eletti dai cittadini della Cassina Ferrara, cosa che invece di fatto e di diritto non accade, non è mai accaduta e non accadrà mai con l'Istituzione che noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale, l'Istituzione che prenderà il posto del cessato Ente Vittorio Emanuele II, dove il Consiglio d'Amministrazione sarà nominato, non sarà eletto. Allora mi pare che noi stiamo di fronte ad un Quartiere che ha una sua identità, che vuole mantenere questa sua identità, che si è costituito in Associazione per mantenere, sviluppare e rendere migliore questa scuola, che dura da oltre un secolo, che ha dato ottimi frutti e ottima prova di sé, che addirittura è disposto a contribuire per permettere, con l'aiuto del Comune, mi pare che sia logico... abbiamo aiutato tanti altri Enti, non vedo perché non si debba aiutare l'Asilo Infantile, anzi adesso si chiama Scuola dell'Infanzia, della Cassina Ferrara... dopo, davanti a questo, davanti ad un Consiglio d'Amministrazione che promana dall'elezione diretta di persone che vivono lì e che hanno lì i loro figli, arriviamo a questi costrutti barocchi, ma di un barocco ossessivo, quasi surrigheresco che fa star male. Io non capisco perché si debba sempre pensare male, male, male di tutto quello che si fa. Non c'è nulla di male, in questo caso devo proprio dire che solo chi mal fa mal pensa e il Consigliere Gilardoni, che tanto... è sicuramente esperto di questa materia per essere l'autore della Convenzione che allora fu portata in Consiglio Comunale per disciplinare i rapporti con l'allora Ente Regina Margherita, non ci può venire a dire oggi quello che ci ha detto, perché è un insulto non dico a se stesso, perché nessuno insulta mai se stesso, almeno finché è *compos sui*, ma è un insulto a quello che risulta dagli scritti e l'unica cosa che posso dire in più che è effettivamente mancante, ma non è una mancanza grave, perché era implicita è nel punto 4 della

delibera, dove si dice appunto che la Giunta dopo avere esaminato il progetto potrà deliberare che venga dato questo contributo straordinario. Ecco spiegata la ragione, è una normalissima prassi amministrativa che soltanto chi non vuol capire non riesce a capire. Io invito il Consiglio Comunale ad approvare questa deliberazione, perché al di là di tutti i contenuti, al di là di tutti i distinguo, al di là di tutti gli arzigogoli mi permetto di ricordare ai signori Consiglieri Comunali che questa Associazione, che questa scuola paritaria non è una scuola privata, privata nel senso classico della parola come potrebbe essere un Kinderheim fatto da una società, questa è la unica, vera... è l'unico vero esempio di scuola di quartiere voluta 3-4 generazioni fa dagli abitanti della Cassina Ferrara che esiste ancora oggi e che merita tutta la considerazione per poter continuare e per potersi sviluppare al di là degli artifici retorici.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Allora, è la fine del punto 4, dice: "previa approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta...". La parola al Consigliere Volpi... No, c'è un... Toccato dentro per sbaglio? Ah, scusa. Grazie.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Un breve intervento. Malgrado il signor Sindaco abbia articolato il suo intervento non mi ha convinto il suo tono, perché poteva articolare il suo intervento sicuramente in un tono meno da offesa, perché credo che l'intervento, visto che quello che è stato contestato, l'intervento del Consigliere Gilardoni non credo che avesse offeso particolarmente nessuno. Si tratta semplicemente di una valutazione politica, tanto quanto quelle degli altri. E mi sembra che alcune risposte sono state date, come ad esempio il fatto che mancava questo, forse è implicito, ma forse è il caso di metter che la decisione passa comunque dalla Giunta, mi sembra che alcune risposte non siano state date, ad esempio quei due locali mi sembra di capire che entreranno nel patrimonio di questa Associazione, il Comune si libererà di questo nel momento in cui darà questa somma. Mi sembra che lo stesso Sindaco ha parlato in passato che c'è stata una operazione analoga per cui adesso il Comune di Saronno ha un pezzo, un pezzettino di proprietà su quel... mi sembra che da un punto di vista amministrativo questo passaggio sarà banale o che cosa... però mi sembra da chiarirsi, perché non è che queste cose le decidiamo per noi o per questo o per i prossimi giorni, la decidiamo per Saronno e anche per il futuro, quindi lasciamo in mano anche questo piccolo pezzettino anche per i nostri cittadini anche in futuro, quindi questi passaggi credo devono

essere nella massima trasparenza anche per evitare appunto che su altri esempi, forse non è lo stesso, di fare errori che poi dopo rischiamo di pagare tutti. Quindi credo che il signor Sindaco, ribadisco questo concetto, non riesco a capire il motivo di questa... io capisco che lui prenda di petto questa cosa, l'ha seguita, ma stiamo parlando di una iniziativa amministrativa che coinvolge un pezzettino della Città e soprattutto stiamo guardando verso quello che è il futuro, quindi invito un tono diverso rispetto al dibattito. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mi sono dimenticato, la risposta non la do io ma la dà il Codice Civile. E' il principio espansivo: chi è proprietario di un terreno è proprietario di tutto quanto ci sta sopra e sotto. Nel caso di specie, questi due locali saranno edificati, verrà colmata quella che è attualmente una specie di U e una parte sarà sopra il terreno del Comune di Saronno e una parte sarà sopra l'altro Ente. No, glielo sto dicendo adesso, prima alla domanda non ho risposto perché me ne sono dimenticato, per cui addirittura se noi andiamo a vedere come è edificata oggi la scuola, la parte che è più a ovest, più direttamente sulla strada, si direbbe è tutta di proprietà del Comune e in realtà non è così, perché circa 50-60 centimetri insistono su quello che era il fondo di proprietà dell'allora Ente. Qui si potrebbe fare una cosa: o si regala tutto alla Associazione o il Comune compra e paga, non mi pare che sia questo il momento di farlo, siamo andati avanti così per più di 30 anni in buona pace e in armonia e soprattutto con ottimi risultati, per cui mi accontento di quello che prescrive il Codice Civile che in questo caso non può certamente essere smentito. Quanto al mio tono, le dico, Consigliere Pozzi, lei è stato molto educato e molto gentile e non è il suo caso quello di cui parlerò ora: si può essere anche apparentemente educati e gentili, ma usare dei termini che sono addirittura offensivi anche se sono perfettamente belli, adombrare illegittimità, adombrare chissà che cosa non è una cosa piacevole per chi è stato dietro a questa delibera e questo non lo dico tanto per l'Amministrazione Comunale che rappresento, ma lo dico soprattutto per quanti, e parlo del Consiglio d'Amministrazione e parlo di tutta l'Associazione della Scuola Paritaria della Cassina Ferrara, si è lavorato con grande passione. Mi ci tolgo anche se faccio parte di quel Consiglio d'Amministrazione, ma mi pare che prima di parlare di illegittimità o prima di venire a dire con non tanto fine ironia che siccome l'Ente Regina Margherita è stato soppresso due anni fa, per due anni il Comune ha regalato i soldi, insomma, mi permetta l'espressione, ancorché sussurrata in modo mellifluo e dolcissimo, è offensiva.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. La parola al Consigliere Airolidi. Prego.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Grazie Presidente. Mah, vorrei...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi Airolidi, un attimo. Consigliere Marrazzi, può venire un attimo al tavolo di Presidenza? Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Inizio con una domanda puntuale: nel suo penultimo intervento ho inteso il signor Sindaco affermare che l'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita non è autonoma nello stabilire la politica tariffaria. Io leggo l'art. 9 della Convenzione che andiamo a sottoscrivere, che recita: "L'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita, ai sensi dell'art. 11 del proprio Statuto, è autonoma nello stabilire l'entità delle rette di frequenza alla Scuola di Infanzia anche in rapporto al contributo annuale erogato dal Comune di Saronno ed eventualmente a quelle applicate dal Comune di Saronno nell'Istituzione comunale Scuole Paritarie dell'Infanzia. La deliberazione adottata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione è trasmessa per conoscenza..." - eccetera - "...L'Amministrazione si impegna comunque a fissare rette in misura non inferiore a quelle applicate dal Comune di Saronno nella propria Istituzione". Mi sembra di capire che ci sia perlomeno una differenza tra quello che ha affermato il signor Sindaco e quello che sta scritto in Convenzione, almeno così capisco, poi il signor Sindaco eventualmente risponderà. Per quanto riguarda il resto dell'intervento affidato o meglio fatto prima dal Consigliere Gilardoni, a me sembra che il signor Sindaco nella sua, come dire, pur ricca e articolata risposta non abbia risposto a una osservazione fondamentale che riguarda l'articolato, la formulazione di questa Convenzione. Allora, fatto salvo la valutazione estremamente positiva, sulla quale non mi diffondo ulteriormente dell'operato della Regina Margherita dalla sua nascita ad oggi, tutti i saronnesi l'hanno sotto gli occhi, quindi non è sicuramente... non c'è motivo per dire una cosa diversa anzi così avere... potessero essere più frequenti cose di questo tipo nella nostra Città... (...fine cassetta...) ...faceva un'osservazione circa il fatto che l'articolato di questa Convenzione, come dire, non tuteli il Comune di Saronno sull'utilizzo dei contributi che questo Comune doveva fare nei confronti di

questa Associazione, ma potrebbe essere un'altra Associazione, visto che questi contributi sono il risultato delle tasse che i saronnesi pagano. Allora, a me sembra che il combinato disposto dell'art. 4 e dell'art. 6 di questa Convenzione rischi di essere esplosivo. Perché dico questo? L'art. 4 è quello dei contributi ordinari, recita: "Il Comune di Saronno in base ad una programmazione triennale assegna un contributo ordinario concordato con l'Associazione che tenga conto..." ed elenca. L'art. 6 è quello dei contributi straordinari, recita: "Il Comune di Saronno, previe specifiche valutazioni e accordi con l'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita, stabilisce l'erogazione di contributi straordinari vincolati a garantire il pareggio di bilancio in una eventuale situazione di disavanzo a fronte dell'impegno partecipativo dei soci benefattori dell'Associazione". Non c'è nessuna garanzia di nessun tipo per il contribuente saronnese che l'Associazione contribuisca in maniera certa. Allora, noi dobbiamo prescindere dal fatto che in questo momento stiamo convenzionandoci con la benemerita Associazione: noi stiamo votando una Convenzione che vale negli anni, che impegna il Comune di Saronno verso un terzo dei contributi, ordinari o straordinari, volti alla garanzia del pareggio di bilancio, utilizzando che cosa? Utilizzando le tasse pagate dai contribuenti saronnesi. Allora, chiedere che all'interno di una Convenzione ci siano delle garanzie di merito, credo che sia una richiesta più che legittima che non dovrebbe offendere nessuno e alla quale chiediamo si dia una risposta di merito. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mah, il proverbio veneto dice che è *"peggio il taccon del buso"*: forse dopo un intervento iniziale veemente che ha messo in dubbio la validità di questa esperienza adesso si cerca di ritornare indietro, temendo di avere perso magari qualche punto di fronte alla popolarità e si arriva a fare la chiosa... e vabbè, io dico quello che penso e allora io sono scorretto, va bene me ne glorio. E si vuole fare la chiosa senza volere leggere bene. Allora, intanto ho detto prima che si usa la parola contributo ma in realtà è un trasferimento. A proposito di questo devo ritornare indietro un po' negli anni e ritorniamo indietro negli anni con un riflesso che riguarda anche il Bilancio che abbiamo approvato poco tempo fa. Questa distinzione fra la parola contributo e trasferimento in termini fiscali è di una devastante portata. Il Comune di Saronno, parliamo della fine degli '90, allorquando l'Assessore competente era il Consigliere Gilardoni e l'Assessore competente al Bilancio non ricordo... il dottor Adamo Cerini, improvvisamente ritenne che i soldi che il Comune passava ai due Enti, io parlo di quello che conoscevo, perché allora ne ero Presidente e che erano tanti soldi,

perché l'Ente Vittorio Emanuele II aveva tra i 7 e gli 800 bambini come studenti, bene, questi soldi venissero qualificati fiscalmente anziché trasferimenti, perché l'Ente svolgeva il servizio di scuola materna in nome e per conto del Comune, che non lo svolgeva direttamente, venissero considerati contributi. Il fatto è che i contributi... come quelli che magari si danno alle Associazioni, no?... il fatto è che i contributi sono soggetti ad una ritenuta d'acconto del 4%: il Comune di Saronno per tre anni è andato avanti, nonostante le proteste che io allora con la stessa veemenza evidentemente con la stessa scorrettezza di questa sera ho continuato ad avanzare, il Comune di Saronno ha trattenuto centinaia di milioni, perché allora il trasferimento arriva a quasi 5miliardi di lire all'anno, fate il calcolo, il 4%. Questi soldi adesso finalmente forse riusciremo, dopo un bel po' di anni, ad averli in rimborso dallo Stato, perché era un importo non dovuto. Se io svolgo un servizio in nome e per conto di un altro, non svolgo una attività di lucro: forse che questi enti svolgessero una attività di lucro? No, bene: il contributo, il trasferimento fu decurtato del 4% e adesso speriamo che già quest'anno... già, già, insomma gli anni son passati, che ne son passati sono tanti, speriamo che comunque entro quest'anno i soldi che allora furono detratti da ciò che il Comune passava a questi Enti possano ritornare dallo Stato, perché pagati inutiliter, senza motivo. Allora, quando... ho fatto questa premessa per tornare alle osservazioni fatte dal Consigliere Airoidi, che potrebbero essere pertinenti se però... ma non tengono conto di quella che è la realtà. Allora, le tariffe, se noi leggiamo, è una formulazione piuttosto complessa, le tariffe non possono essere inferiori a quelle stabilite dal Comune di Saronno con la sua Istituzione. L'Associazione Scuola Paritaria teoricamente potrebbe fare delle tariffe enormi, ma solo teoricamente perché nell'articolo di questa Convenzione si dice un'altra cosa, che il contributo che io continuo a chiamare, però a mio avviso, più propriamente trasferimento, che l'Associazione non può non tenere conto di quanto il Comune si è impegnato a dare come contributo della programmazione triennale. Allora a questo punto ditemi voi questa autonomia dove va a finire. Se non ci sono previi accordi credete voi che questa Associazione aumenti del 50% le rette? Ma commetterebbe una stupidaggine talmente grossa che quella scuola rimarrebbe vuota, ma soprattutto... (...interruzione...) ...di questo genere o anche solo del 10%, non potrebbe che derivare da un minore trasferimento di danaro da parte del Comune, ma se quelli vengono concordati prima, non vedo per quale motivo, è un ragionamento logico, non vedo per quale motivo si possa pensare ad una politica tariffaria diversa. Ho detto, nel primo intervento, che una forma di tariffa diversa, questa sì potrebbe essere riconoscibile, perfettamente logica oltre che legittima, qualora venissero erogati dei servizi superiori rispetto a quelli dell'Istituzione. Faccio un esempio: se nella Scuola

dell'Infanzia dovessero essere dati degli insegnamenti particolari, specifici, che nelle altre scuole non ci sono, che poi venga chiesto un contributo, anche se minimo, alle famiglie, mi sembrerebbe logico. In realtà questa Convenzione tende ad avere la completa uniformità di trattamento di tutti i bambini in età di scuola dell'infanzia su tutto il territorio comunale, tanto più che non c'è bisogno di andare a chiedere chissà quali garanzie. Se noi prendiamo l'art. 6, era quello? Sì, l'art. 6, citato dal Consigliere Airoidi, e lo leggiamo così come è, senza porsi troppi problemi, che cosa vediamo? Ci sono delle frasi che hanno il loro significato: il Comune di Saronno, previe specifiche valutazioni, che fa il Comune di Saronno, e accordi, quindi i primi, le valutazioni, sono unilaterali, e accordi, che sono bilaterali, con l'Associane Asilo Infantile Regina Margherita, quindi, fatta questa duplice valutazione prima, valutazioni autonome del Comune di Saronno e accordo bilaterale, l'accordo intanto è accordo quando è bilaterale, in quanto entrambe le parti siano d'accordo sull'identico oggetto, se no accordo non sarebbe, fatto ciò, valutazioni e previi accordi, il Comune di Saronno potrà stabilire l'erogazione di contributi straordinari. Non è una cosa che quindi avviene perché all'improvviso l'Amministrazione ha deciso di essere generosa con chissà chi, ma è frutto di una contrattazione: non solo, questi contributi straordinari, che quindi sono qualcosa che va al di fuori della normalità, perché la normalità è data dai contributi ordinari stabiliti con cadenza addirittura triennale, il che permette di fare una programmazione seria, questi contributi straordinari non possono essere utilizzati che per uno scopo, sono vincolati dallo stesso art. 6, c'è la parola "vincolati", al pareggio di bilancio in una eventuale situazione di disavanzo. Può succedere qualcosa di straordinario a chiunque: in questi casi se c'è un disavanzo, che è una cosa straordinaria, potrebbe intervenire un contributo straordinario da parte del Comune, ma non siamo fermi qui con le garanzie, c'è un'ultima frase dopo l'ultima virgola: quando interviene il Comune di Saronno? Dopo specifiche valutazioni, dopo un accordo, ma a fronte di che cosa? A fronte dell'impegno partecipativo dei soci benefattori dell'Associazione, e allora, insomma, mi sembra che sia proprio chiaro, a meno che dobbiamo scrivere anche dei numeri: io non ho la sfera di cristallo, se per disgrazia fra 4 anni l'Associazione Asilo Infantile Regina Margherita dovesse avere una straordinaria necessità di... ditemi qualsiasi cifra... si deve mettere in moto tutto questo meccanismo che però si conclude con un obbligo, un obbligo che deve essere poi valutato e oggetto di accordo con il Comune di partecipazione anche della stessa Associazione, il che vuol dire anche di coloro che rappresentano i genitori dei bambini della frazione Cassina Ferrara. Se questo non è sufficiente io mi ritiro, perché mi pare che non solo sia sufficiente intermini giuridici, ma che sia anche ricognitivo, è questa la

cosa importante, ma che sia anche ricognitivo di quella che è...
(...interruzione...) ...trattata come una qualsiasi altra realtà
perde la sua specificità. Spero di aver risposto ad entrambe
le domande: non so se soddisfacentemente, comunque ho tentato
di farlo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Come?

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Sì, dopo l'intervento del signor Sindaco proporrei di emendare
modificando la parola...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Un attimo solo, scusi: prima vediamo se è finita la
discussione, poi passiamo all'emendamento. C'è qualcun altro
che vuole prendere la parola? Bene. Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere C.I.S.)

Mi pare che tutte le volte che parlo e fortunatamente da un
po' di tempo sto scrivendo gli articoli proprio per andare
oltre quella che è la registrazione che avviene poi in
Consiglio Comunale, ci siano dei fraintendimenti. Il primo
fraintendimento è: nessuno ha messo in dubbio l'esperienza
dell'Ente Morale nella sua centennale storia. Secondo punto:
nessuno ha detto che sono stati regalati dei soldi, è stato
detto come mai si è aspettato fino ad oggi quando già due anni
fa era chiara la trasformazione dell'Ente in Associazione?
Terzo punto: il signor Sindaco sicuramente mi ha più volte
rinfacciato che non conosco i rudimenti e che dovrei tornare
all'asilo per imparare quelli che sono i principi del diritto,
ma io potrei dire, sulla base di quello che il signor Sindaco
ha detto ed è quello che ha riconosciuto nelle aberranti cose
che io avrei detto, che forse la maggioranza non conosce i
rudimenti della partecipazione, della corretta informazione
del Consiglio Comunale. Perché? Punto 1, all'art. 6 si parla
di contributi, all'art. 4 si parla di contributi e non di
trasferimenti. Allora mi preoccupa ancor di più quando conosco
perfettamente le differenze fiscali che le singole parole
intendono, allora che questa Amministrazione questa sera
adotti la parola trasferimento al posto di contributo se
ritiene che questa cosa la salvaguarderà da atti di diritto

amministrativo successivi. Secondo punto: quando il signor Sindaco dice che all'eventuale disavanzo parteciperanno anche i soci dell'Associazione, è vero lo abbiamo letto, ma non è fonte di garanzia riguardo quella che sarà la gestione demandata all'Associazione medesima, perché se vado a prendere gli ultimi dati disponibili, che sono quelli del consuntivo del 2002, leggo trasferimento comunale all'Asilo Infantile Regina Margherita 141mila €; trasferimenti dai soci 1210 €. Allora, se questa è la compartecipazione, accettiamo la formula segnalata nell'art. 6 come formula di garanzia. L'altra cosa, il signor Sindaco nulla ha detto della proprietà relativa alle due nuove aule, anzi ha riconosciuto che sull'immobile ci sono problematiche di...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, il tempo è scaduto perché sono 3 minuti per la replica. Se vuole parlare con i microfoni forse è meglio. Consigliere Gilardoni per cortesia, per cortesia cerchi di rimanere nei tempi e parlare quando il microfono è acceso, perché se no non l'ascolta nessuno. Bene, Consigliere Airolidi, voleva presentare un emendamento? Prego. Un attimo, un attimo che il microfono... giusto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Sì, non era per la replica, che magari mi riservo più avanti, era per proporre dopo l'intervento del signor Sindaco un emendamento al testo della Convenzione, sostituendo là dove sta scritto "contributo" con "trasferimento". Mi sembra di ottemperare a quanto ha detto il signor Sindaco e credo che sarebbe più chiaro per tutti. Se no, non...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per me va benissimo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, momento, un attimo. Scusate, scusate un attimo perché...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

...in termini puramente amministrativi, un conto è quella in termini fiscali. Io rimango convinto e arciconvinco che non

sia soggetto ad alcuna tassazione, tanto è vero che stiamo aspettando che ci arrivi il rimborso di quanto pagato inutilmente. La parola trasferimento il Segretario non ritiene che sia amministrativamente, è un discorso diverso da quello tributario, ritiene che non sia amministrativamente corretta: per me è equivalente, ma fiscalmente rimane comunque il trattamento, per me il trattamento del trasferimento. Sono due lingue diverse, perché sono due ordinamenti diversi: quello amministrativo non è uguale a quello tributario.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ha chiesto la parola?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per me va bene metterla: se il Segretario dice che secondo lui si deve amministrativamente mettere contributo, si metta contributo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate, sospendiamo due minuti in modo che il Segretario e il Sindaco possano dirimere da un punto di vista legale. Fragata, anche tu vuoi dire anche la tua?

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, potete riprendere posto. La disamina giurisprudenziale è terminata. Prego. Signori Consiglieri prego prendere posto, grazie. Prendere posto, prego. Allora, primo dobbiamo votare l'emendamento... questo proposto dal... Allora, signori Consiglieri prego, prendere posto. Do la parola al Segretario Comunale che spiega le motivazioni in merito alla proposta del Consigliere Airoidi. Per cortesia, volete fare silenzio? Grazie. Consigliere Gilardoni... Assessore Banfi, Consigliere Gilardoni per cortesia prendete posto, grazie. Prego, Segretario Comunale.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Generale)

Allora scusate, brevissimamente: senza volersi addentrare nella materia fiscale, senza volersi assolutamente addentrare in materia fiscale, che è tutta un'altra cosa, il termine "trasferimento" è usato oggi in materia contabile per quello che ha a che fare come soggetto erogatore, chi trasferisce, relativamente allo Stato, per un Comune non si può parlare di trasferimenti, quale soggetto attivo chiaramente. Il Comune è soggetto passivo del trasferimento, ma non soggetto attivo. La materia fiscale con questo rimane esclusa, è al di fuori, lì è un altro tipo di discorso.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Quindi non è accettabile dal punto di vista giuridico.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Quindi la parola contributo in termini amministrativi ha un significato, in termini fiscali ha comunque la natura di un trasferimento, non è soggetto alla ritenuta d'acconto, cosa che peraltro da anni noi non abbiamo mai fatto e nessuno ci ha mai detto niente, anzi l'allora Ente aveva chiesto il rimborso, per cui...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Quindi scusi signor Sindaco se ho capito bene, quindi l'Amministrazione erogherà quindi dei contributi soggetti alla ritenuta del 4%.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, non soggetti perché non è il contributo che diamo ad una Associazione amatoriale, ma è un contributo, chiamiamolo contributo, perché la precisazione del Segretario in effetti è vera in termini di puro linguaggio amministrativistico, è un contributo che serve a permettere a quella Associazione o a quell'Ente di svolgere un servizio di competenza comunale in nome e per conto del Comune. Ciò significa che l'attività che viene svolta non è un'attività ludica, un'attività culturale, un'attività ricreativa, un'attività di qualsiasi altro tipo, ma è un'attività che è intrinsecamente di carattere pubblico. Come tale non c'è il presupposto, né oggettivo né soggettivo, perché sia assoggettato ad una ritenuta, perché poi l'Associazione, che non ha redditi, non ha da pagare le imposte. Allora, l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II perché allora chiese il rimborso allo Stato di questa ritenuta a cui era stato assoggettato? Perché non avendo redditi non poteva

nemmeno, come si dice, compensare, per cui aveva pagato delle tasse, il Comune aveva trattenuto il 4% e l'aveva versato come imposta, aveva pagato delle imposte che non doveva pagare. Quindi nel caso... Sì, ma l'Associazione svolge una attività pubblica in nome e per conto del Comune, quindi non si fa nessuna ritenuta, come non è stata fatta in questi anni o nei confronti dell'ex Ente Vittorio Emanuele II e del cessato Ente Regina Margherita, perché il presupposto non c'è. No, l'aveva chiesto per il Vittorio Emanuela II, l'aveva chiesto allora il Vittorio Emanuele II, perché il soggetto passivo era lui a cui hanno fatto pagare delle tasse che non doveva pagare e siccome, non avendo redditi, non doveva neanche fare la dichiarazione dei redditi, ha dovuto chiedere il rimborso, perché quei soldi lì... Ma siccome adesso il Vittorio Emanuele II non esiste più perché è confluito nella Istituzione, quei soldi lì ritorneranno al Comune. Peccato che però sono stati fuori dal Comune per 7, 8, 9 o 10 anni. Ecco, se non fossero stati fuori sarebbero già stati utilizzati.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. E' soddisfatto Consigliere Airolidi? Quindi non è giusta da un punto di vista amministrativo. Sì, sì...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, ma era il concetto, era il concetto: non era la parola in sé, era il concetto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora quindi possiamo porre in votazione, ritengo, con l'aggiunta, al punto 4: "previa approvazione progetto esecutivo da parte della Giunta". Va bene? Ha chiesto la parola Strada? Ah, scusa, pensavo avessi schiacciato...

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

No, non era un errore, era per fare una dichiarazione di voto comunque, se era possibile adesso oppure... mi sembrava che fosse il momento. Era giusto per anticipare questa... Sì, no, una dichiarazione di voto dopo quelle che erano le considerazioni che avevo fatto in precedenza. Consiste in questo, cioè, senza nulla togliere a quelle che sono le esperienze valide che nessuno vuole disconoscere, che credo io stesso, dico, ho avuto l'occasione di lavorare a suo tempo nel Consiglio d'Amministrazione del Vittorio Emanuele II e di conoscere la realtà di chi lavora in queste istituzioni locali, che poggiano sostanzialmente sull'impegno personale di tante persone che lavorano comunque talvolta anche in

condizioni non sempre eccezionali, ma con grande impegno, per cui senza nulla togliere, dicevo, a questo, resta il fatto che, perché penso proprio che la tutela, dico, anche dei lavoratori sia comunque sempre tuttora, almeno per il momento, più facile in un contesto, diciamo, pienamente pubblico, perché penso che comunque per quelle considerazioni generali che facevo prima il privato non è sempre bello come pare, pur prendendo atto, come diceva il Sindaco, che questo non è certamente magari ascrivibile ad un contesto prettamente privato, perché anche credo che comunque le scuole di tendenza in generale portino, e lo abbiamo sempre detto, a una divisione poi della società in tendenze, una società che sembra essere sempre più suddivisa per tendenze, per parti, per gruppi di varie, per ideologie di varia natura, perché penso infine che c'erano anche altre soluzioni possibili, perché effettivamente non era l'unica possibilità... Ecco, dico, per tutta questa serie di motivi non voterò a favore, ma il mio voto sarà di astensione, tenendo conto di quelle che erano, ripeto, le esperienze valide fatte, ma pur tenendo conto anche di tutta questa serie di altre cose che credo non vadano trascurate, per cui emendamenti a parte il mio voto sarà di astensione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Fatte le debite correzioni alle nostre osservazioni e avute le risposte da parte del signor Sindaco alle nostre richieste e osservazioni, reputiamo le risposte dateci soddisfacenti: di conseguenza il nostro gruppo esprimerà un voto favorevole. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. La parola al Consigliere Pozzi. Prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Diamo un giudizio positivo, è già stato detto, sull'attività: ci asteniamo perché come già espresso da più interventi l'articolato come espresso in questo testo, diciamo più sul versante amministrativo non ci convince al 100%. Per questo motivo andiamo all'astensione su questa delibera.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Passiamo alla votazione. Un attimo, un momento, un momento scusate... ecco, potete premere i relativi pulsanti... Ovviamente con l'aggiunta all'articolo 4.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma non è un emendamento, è un'integrazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Non è un emendamento, è un'integrazione. La delibera così modificata come avevo detto all'inizio: forse non mi aveva seguito, perché non è un emendamento è un'integrazione o meglio è una correzione fatta dall'Amministrazione.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Come è anche la correzione dell'art. 9 anziché 10 o viceversa.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sì, sono le due correzioni. No, no, ha ragione, ha ragione. Sono le due correzioni poste dall'Amministrazione. Allora, è approvata con 19 voti favorevoli e 7 astenuti. Lettura: allora, 19 favorevoli; astenuti: Airoidi, Arnaboldi, Gilardoni, Leotta, Pozzi, Strada, Volpi. Punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 26 del 30 marzo 2004

OGGETTO: Adozione Piano di Lottizzazione via Leonardo da Vinci
- via Varese - via Ferraris.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Paolo Riva. Prego architetto.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. A individuarlo meglio, l'area è quella delle vecchie Fonderie Officine di Saronno, per alcuni che la possono ricordare, per altri la possiamo individuare come l'area del Ceris. Siamo al quartiere Matteotti, tra la via Varesina e la

via Leonardo Da Vinci. Sono due parti di risulta di un vecchio Piano Particolareggiato non terminato e di un Programma per l'Edilizia Economica Popolare non terminati. Abbiamo inteso riunirli in un unico piano di lottizzazione per meglio risolvere quelli che erano i problemi dell'impianto urbanistico della zona. Non abbiamo variato di un metro cubo quelle che erano le destinazioni originali, quindi noi abbiamo una superficie complessiva dell'intervento di 32mila metri, questa superficie ammetteva 24mila metri abbondanti, di cui 2mila metri quadri in edilizia residenziale convenzionata, e tale facciamo, quindi andiamo ad approvare come nuove costruzioni 8mila metri quadrati di produttivo, divisi con 6mila metri di produttivo, 400 di terziario e 2mila di residenza. Da questi 2mila di residenza contiamo di ricavare circa 25 alloggi, sempre in edilizia convenzionata. Da questo lotto abbiamo una richiesta di standard di 3mila metri quadrati, lo standard che otteniamo ceduto è di 2200 metri quadrati: 800 metri verranno monetizzati. Poi abbiamo delle cessioni primarie per 1800 metri. Che cosa facciamo? Andiamo a risistemare completamente e a dare un termine alla via Ferraris. La via Ferraris sarà quella via che darà la possibilità di un accesso diretto dal nuovo parco che sta nascendo nelle aree dimesse fino al quartiere Matteotti. La via Ferraris viene rifatta per intero a carico degli operatori, vengono realizzati dei parcheggi. Lungo la via Ferraris viene realizzata una pista ciclabile, termina attestandosi sulla via Leonardo Da Vinci con una piazzetta rialzata, in modo da rallentare ma non vietare il percorso delle automobili. Sulla via Leonardo Da Vinci andiamo ad affacciare la nuova costruzione in edilizia convenzionata, i parcheggi e una pista ciclabile che andrà a collegarsi con quella che andremo a realizzare a fianco dell'Oratorio. Risalendo, sempre alle spalle della via Leonardo Da Vinci, c'è quell'impianto costituito da due palazzine alte collegate al piano terreno: dietro queste due palazzine alte andiamo a insediare un capannone industriale, un percorso ciclabile, schermato il capannone industriale con una serie di alberi, poi alle spalle di quel condominio abbiamo un pezzo di risulta escluso da questo Piano, dove abbiamo convenuto con gli operatori un'ulteriore opera non a scomputo di oneri, quindi non scomputata in nessun modo, per 84mila €, costituita da una pista ciclabile e una pista per gli skate-board. Vuol dire che verrà realizzato un intero impianto destinato esclusivamente a questo sport. A questo punto noi andiamo a realizzare una pista ciclabile che passa dietro questo impianto, va ad affacciarsi di fronte a quelli che sono gli attuali giardini della via Leonardo Da Vinci, passa dietro, si collega con la pista di skate-board, arriva sulla via Ferraris, va a collegarsi con la pista ciclabile che darà la possibilità di andare verso il nuovo parco e ritorna sulla via Leonardo Da Vinci, per andare a ricollegarsi con quella che stiamo costruendo come nuova pista ciclabile. Come ulteriori dati

cosa vi posso dire? Abbiamo una monetizzazione di 54mila € in più e un conguaglio oneri per 114mila €. Spero di essere stato sufficientemente esaustivo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Possiamo dare inizio al dibattito. Consigliere Volpi, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Noi abbiamo analizzato attentamente questa delibera e, come è consuetudine di questa Giunta, abbiamo visto che è l'interesse privato di quei quattro privati lì che viene esaltato. Vediamo cosa c'è sul piatto della bilancia: noi facciamo una variante di Piano Regolatore che modifica il perimetro, andiamo ad annullare dei vecchi piani, dei vecchi vincoli urbanistici per fare un Piano di Lottizzazione. Cosa dice la legge quando uno fa un Piano di Lottizzazione? Dice che deve essere finalizzato ad assicurare un miglior assetto urbanistico nell'ambito dell'intervento, quindi opportunamente motivato, tecnicamente documentato, ovvero a modificare la tipologia della zona. Allora, analizziamo questo tipo di operazione. Noi qui abbiamo un ampliamento: a parte che confermiamo questa promiscuità tra residenza ed attività di carattere produttivo, quindi abbiamo questo primo dato negativo. Il secondo discorso è quello relativo al fatto che il Comune rinuncia, come è in uno strumento urbanistico come il Piano di Lottizzazione a una sua progettazione pubblica. Andiamo a veder bene poi che tipo di vincoli crea al privato: quindi abbiamo un ampliamento di un capannone che è già molto grande, che si avvicina di più alla residenza che si andrà a costruire e quindi con una fila di alberi che dovrebbe essere lo schermo al rumore o al disagio di abitare vicino ad un'attività produttiva, quindi questo Piano, questa variante di perimetro, che comporta un piano attuativo, viene completamente dismessa dal Comune, delegata ai privati, addirittura noi concediamo la possibilità di costruire con una distanza dal confine minore, cioè deroghiamo anche in quella direzione lì. Allora la domanda che ci facciamo noi è: cosa ne ricava il Comune da questa operazione? Andiamo ad analizzare il discorso della residenza, quella che viene chiamata edilizia convenzionata, che viene contrabbandata come edilizia di carattere popolare. Allora, la Convenzione dice: "Venderemo a 1330 € a metro quadro con un'alea del 5%", però dopo c'è un'ulteriore nota che dice: "Però l'attuatore è autorizzato ad aumentare questa quota perché avrà delle probabili spese di bonifica del territorio che ci saranno, perché lì c'era una fonderia prima". C'è un'ulteriore revisione prezzi che viene già codificata oggi

nella delibera, c'è un ulteriore vincolo che dice... questi qui c'è tutto due pagine che definiscono chi sono le famiglie che entreranno, il tipo di reddito che devono avere, però alla fine c'è un piccolo capoverso che dice: "passati 12 mesi...", uno dei vincoli è che uno che entri in queste case non deve essere proprietario di altre case, un piccolo vincolo che dice: "passati 12 mesi vendiamo a chi vuole". E quindi non c'è più neanche il fatto che uno non deve essere già proprietario di una casa per entrare in queste edificazioni di carattere economico popolare. Ecco, come vedete ci sono tutta una serie di valutazioni che ci portano a essere molto meno ottimisti dell'Assessore su questo tipo di operazione. E' un'operazione in perdita per il Comune, non andiamo a risanare niente, andiamo a risolvere i problemi di 4 proprietari: uno che doveva aumentare il capannone, quell'altro che doveva sistemare l'entrata della sua autorimessa, quell'altro... oltretutto insediamo attività legate alla pulizia dell'acciaio inossidabile, cose del genere, che non sono sicuramente compatibili con le residenze che ci son lì. La residenza che facciamo, tuteliamo il privato fino al punto tale di dirgli, guardo che poi dopo un anno se però non riesci a vendere vendi a chi vuoi. Ecco, questo è il significato...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere concluda per cortesia. Conclusa? Grazie. Ci sono altri interventi? Replica l'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, giusto una replica velocissima. Complimenti, perché era una bella arrampicata sugli specchi. L'Assessore Volpi ci ha provato. Allora, punto numero 1: tutti i vincoli sono stati rispettati, quindi non vedo che cosa abbiamo fatto di male. Punto numero 2: stiamo cercando di sistemare un'area non certo a favore di quattro privati. Non puliranno e non faranno delle cose terribili, perché quello che va ad ampliarsi è un capannone dove già attualmente stanno lavorando e nessuno si lamenta. Di che cosa si stanno lamentando gli abitanti del Matteotti? Eh, che hanno delle aree dimesse, in condizioni tristi, non usabili. In più, al tutto, riusciamo ad avere una strada nuova che finalmente ci porta diretti nel cuore del Matteotti e facciamo in modo che questa strada sia veramente nuova, con tanto di pista ciclabile. Aggiungiamo una pista degli skate-board, così evitiamo di avere dei ragazzi che vanno su e giù per dei posteggi. Allora, non mi sembra una cosa così terribile. Il fatto che poi il tutto venga firmato da un attuatore non vuol dire che non è stato gestito dall'Amministrazione: ci è più comodo farlo così, ci costa meno, ne abbiamo le nostre convenienze. I 1330 €: attenzione,

nei Comuni limitrofi ne vogliono di più, quindi quello che noi diciamo 1330 €, non è neanche un gran costo. E' più conveniente acquistare a Saronno e in questo caso con un quartiere che si sta ricostruendo ed è ben collegato, rispetto a quella che è veramente l'ultima periferia. I 12 mesi: i 12 mesi sono a regola, direi, in ognuno di questi interventi e comunque questi tipi di interventi se ne vanno molto prima. Io non posso non dare la prelazione ai cittadini di Saronno e lo faccio per 12 mesi, non posso non dare la prelazione alle persone che hanno bisogno e lo faccio per 12 mesi. Dopo 12 mesi, Signori, non posso aspettare l'eternità, quindi 12 mesi, ma la regola vale per tutti i PEP: il problema non lo vedo, quindi un'altra volta, Consigliere Volpi, c'ha provato, ma non vedo delle grosse cose in quello che mi ha detto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Una replica al Consigliere Volpi. Prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

L'Assessore è l'ultimo degli ottimisti, è convinto che... è l'ultimo degli ottimisti, cioè già parecchie volte in questo Consiglio Comunale ha presentato in termini miracolistici queste concessioni che gli fanno i privati che gli regalano le strade, gli regalano il verde, gli regalano volumetrie. Ecco, io ritengo che sia una posizione un pò infantile: insomma, la gente ti regala niente, è un confronto duro tra due operatori. Questi fanno i loro interessi e li fanno così bene che realizzano tutto quello che hanno in mente di fare, ipertutelati, perché il rischio imprenditoriale di questi signori qui che fanno queste case, che dopo un anno le possono vendere a tutti, che hanno l'alea del 5%, che possono fare la revisione prezzi, che possono introdurre questo concetto della bonifica del territorio quando sanno che vanno a costruire su una fonderia e questo li autorizza ad aumentare ulteriormente i prezzi... A Uboldo possono fare quello che vogliono, per me è un errore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Volpi. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Due domande rispetto a due punti. Uno: guardando... l'Assessore ci ha detto che quella strada sarà di collegamento rispetto all'altro pezzo del Quartiere, solo che guardando la cartina

non è molto chiaro, sembra che ci sia il passaggio ciclo-pedonale, ma il resto... c'è la piazzetta sopraelevata, ma non è così chiaro il fatto che sia comunque il passaggio delle automobili, non dico dei camion perché ci sarà il rialzo, ma delle automobili. E questo era per chiarire perché, ripeto, dalla cartina la cosa non appariva, forse avevamo una cartina poco dettagliata. La seconda cosa: ben venga la pista dello skate-board, viene richiesta, solo che si vuol capire chi sarà a gestire questa struttura. Fra l'altro proprio lì vicino ci sono qualche campo da tennis che mi risulta sono non attivati da almeno un paio di anni proprio per motivi di manutenzione, di costo di manutenzione, quindi penso che sia un problema significativo in futuro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Assessore.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore SPORT E VERDE)

No, non ho... mi scuso, non ho sentito Pozzi, ho sentito solo la fine dei due campi da tennis. E' vero, i due campi da tennis sono stati abbandonati per circa due anni perché erano in dotazione alla Robur Saronno, la quale Robur Saronno ha deciso di non utilizzare più i campi non avvisandoci noi. Ce ne siamo accorti su reclamazione dei cittadini che non ci andava più nessuno e allora abbiamo portato via i campi. Noi abbiamo già rifatto tutta la palazzina, palazzina... quella palazzinetta che c'è lì, piccolina... abbiamo rifatto tutti gli impianti, sia di riscaldamento che di coso, e abbiamo rifatto i campi da tennis. Abbiamo creato due campi, che uno diventerà da pallacanestro e uno da pallone, per i bambini piccolini, con tutta la rete in giro, e sarà gestita tutta questa cosa da una Associazione che si chiama "Amici del Matteotti" e che gestiranno questa cosa proprio per tenere sia un controllo e per far giocare i bambini. C'è purtroppo, attualmente, ancora un problema di extra-comunitari che entrano nella fabbrica là di fronte, che ogni tanto mi tagliano la rete... vabbè, io spero che quando ci saranno gli "Amici del Matteotti" lì queste cose non succedono più, comunque questa cosa dovrebbe essere poi sposata con un altro giardino che faremo al di là, dietro la Banca Popolare di Novara, che verrà una pista ciclabile con un campo da skate-board. E' stato abbandonato per... però abbiamo rifatto tutto, adesso... E' già in funzione, manca solo che l'Associazione ne prenda possesso.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sì, due domande diciamo specifiche all'Assessore. Perché, dico, visto che viene contrabbandata sempre come un grande affare, come diceva anche prima Volpi, perché le aree pubbliche alla fine, però, come dice il punto 4 del Titolo... il punto 3, scusi, "Dati dimensionali, assetto proprietari e funzionari della proposta di intervento", le aree pubbliche aumentano a 2mila221 metri quadri, cioè ad un valore inferiore a quello del Piano Regolatore e del Piano di Edilizia Economica Popolare, praticamente inferiore, dice, di 874 metri quadri a totale delle aree a standard da cedere? E poi più avanti, al punto 4, quando si parla di varianti, perché questa proposta di riqualificazione implica anche alcune varianti di Piano Regolatore, perché la quantità originariamente destinata ad edilizia economica popolare viene mantenuta solo in termini di edilizia residenziale convenzionata, cioè quale è stata anche la scelta che ha portato a questa decisione? Quindi la prima questione è quella relativa alle aree pubbliche, che alla fine risultano comunque ridotte rispetto a quelle che erano definite dal Piano Regolatore, e poi quest'ultima questione.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

874 metri sono stati monetizzati perché non ci servivano. Noi con questo sistema andiamo a recuperare un vecchio spazio che non era utilizzato: ci serviva uno spazio per fare la pista ciclabile, del resto ci siamo garantiti che le superfici siano permeabili e verdi, se poi sono private o pubbliche in questo caso erano fuori dal disegno. Al nostro disegno serviva una piazzette: Consigliere Pozzi, su questa piazzetta passeranno le auto rallentate, serviva uno spazio per essere comodi. I metri quadri in più in realtà, e questa è una storia vecchia, preferiamo monetizzarli, lasciarli a verde permeabile ai privati e monetizzarli, perché con questi denari noi possiamo reinvestire in altri luoghi. Se si vede il progetto, il progetto è completo e articolato: non ho bisogno di altre superfici lungo la via Ferraris, non ho bisogno di altre superfici lungo la via Leonardo Da Vinci, a questo punto non le uso o perlomeno le monetizzo e le utilizzo in un altro modo. Il Capitolo degli standard poi è fisso, quindi non è che noi possiamo investire i denari che noi incassiamo nel Bilancio corrente, dobbiamo comunque reinvestirli in standard: magari è l'acquisto di una palestra, magari è l'acquisto di nuove aree, cose che ogni tanto portiamo in Consiglio Comunale. Quindi, prima considerazione: abbiamo usato i metri che servivano per il progetto. Non è casuale questo progetto, insisto, non è così figlio dei privati. Seconda

considerazione: il costo per la vendita di quegli appartamenti è lo stesso, che si chiami con un nome o con l'altro, e il sistema di verifica della idoneità delle persone è la stessa. Con questo sistema abbiamo utilizzato un sistema più sbrigato, più semplice, anche se le caratteristiche delle persone che possono usufruire di questi spazi sono identiche, quindi le superfici destinate non sono cambiate, le caratteristiche delle persone che possono usufruire di queste superfici non sono cambiate, abbiamo semplicemente cambiato alcune parole per rendere questo percorso più semplice. Sarebbe esattamente la stessa cosa, quindi non c'è nessuna differenza nell'assegnazione delle aree. Le regole sono identiche, perché le abbiamo mutate identiche dai vecchi Capitoli, quindi non sono cambiate in nulla, compreso anche i 12 mesi di tempo e tutte le altre caratteristiche che erano state elencate prima. Consigliere Pozzi, le auto possono passare rallentate, la scelta è quella di sollevarlo, lasciare comunque il percorso delle automobili, renderlo antipatico per l'automobilista e renderlo di comodo per il pedone. Chiaro?

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Io ho fatto questa osservazione perché sul Piano Regolatore c'era specifico proprio il passaggio, qui la cosa non era chiara dalle cartine che avevamo in mano.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, ringraziamo i signori Consiglieri. Possiamo passare alla votazione. Avviamo la votazione prego. Un attimo... Se volete sedervi, per cortesia. Devo fare una prova col computer ad ogni modo, se funziona...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ah, possiamo votare?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sì, sì, possiamo votare. Volevo vedere se comparivano i risultati. Bene, allora possiamo terminare... Un attimo. Allora, la delibera viene approvata con 19 voti favorevoli, 2 astenuti, 7 contrari. Un attimo che do lettura dei risultati. Allora, sono contrari: Airoidi, Arnaboldi, Gilardoni, Leotta, Pozzi, Strada, Volpi. Astenuti: Busnelli Giancarlo, Mariotti. Gli altri favorevoli. Punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 27 del 30 marzo 2004

OGGETTO: Approvazione Programma di Intervento, ai sensi dell'art. 32 del PRG, per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree a standard - ristrutturazione ed ammodernamento "Soggiorno Biffi" Fondazione Giulio Gianetti.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Assessore Riva. Assessore, dato che hai un sacco di roba lì, se ti siedi forse riesci a vederla meglio. Ce la fai anche in piedi?

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sì, sì ce la faccio. Punto semplicissimo, è una richiesta della Fondazione Giulio Gianetti, quindi stiamo parlando della Casa Gianetti. Per richieste della ASL hanno bisogno di aggiornare una serie di residenze protette: a questo punto per fare questo tipo di intervento vengono spostate le residenze protette di un piano e viene reinventato il piano terreno. Tutto qui, quindi diamo semplicemente la possibilità alla Fondazione di poter realizzare questo programma per potersi aggiornare. Direi che altro questo punto non ha, mi sembra un punto semplicissimo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Busnelli Giancarlo.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

No, volevo solamente che lei, Assessore, mi spiegasse un pochino quanti posti si vengono a creare con questa nuova sistemazione, perché non so se vengono mantenuti gli stessi numeri di prima, perché da come sono state formulate qui le varie... il progetto, eccetera... dalla Relazione illustrativa non si riesce bene a capire esattamente quanti posti letto vengono

fatti, se vengono comunque tenuti, poi dopo, su tutti e tre i piani, cioè piano terra, piano primo e sottotetto, secondo la nuova sistemazione, o se invece c'è qualcosa di diverso, se rimangono i posti letto, rimangono tanti quanti quelli di prima. Ecco, vorrei che magari mi facesse capire bene come sarà fatta la nuova sistemazione. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Ci sono altri interventi signori Consiglieri? Sarebbe utile avere anche altri interventi, eventualmente, in modo da fare una risposta univoca. Bene, prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Il numero di posti non cambia, semplicemente la Fondazione ha intenzione di risistemare il piano terreno con utilizzi diversi, senza aumento di numeri di posti letto, perlomeno ha questa richiesta. Il numero di posti letto rimane tale: le attuali camere vengono spostate semplicemente nel sottotetto, rifacendole completamente a nuovo e quindi riadeguandole alle nuove esigenze. Al piano terra hanno intenzione di fare altri spazi comuni, ma non un aumento di posti letto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo della spiegazione. Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Allora si apre la votazione. Per cortesia, se volete sedervi... Signori Consiglieri, vi prego di sedervi ai vostri posti perché siamo già in votazione. Vi ringrazio, perché la votazione col radiocomando non riuscite a farla.

Bene, la votazione ha avuto parere favorevole: 25 i voti favorevoli, 1 astenuto. Un attimo... Scusate, do lettura della votazione: allora, sono 25 favorevoli e uno astenuto, il Consigliere Strada. Prego. Punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 28 del 30 marzo 2004

OGGETTO: Adozione Piano di Lottizzazione viale Lombardia - via Ungaretti.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore Riva, è la sua serata. Prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Viale Lombardia - via Ungaretti: giusto a non fare pubblicità, siamo nella zona del minigolf, per intenderci. Siamo di fronte a un intervento che prevede al suo interno un impianto commerciale già realizzato, già in essere, per 2mila500 metri quadrati, e un impianto produttivo di nuova costruzione. Quali sono le caratteristiche di questo intervento? Allora, abbiamo scelto di intervenire realizzando come prima cosa uno spostamento dalla... (*...fine cassetta...*) ...completamente poter ridefinire quest'area. La nuova strada di arroccamento che vogliamo fare, che facciamo, è dall'ingresso dell'attuale parcheggio del minigolf fino al parcheggio che andiamo a realizzare con questo nuovo intervento. Allora, abbiamo una disponibilità complessiva di 19mila metri quadrati: di questa superficie se ne possono realizzare 10mila metri quadrati, di questi 10mila metri quadrati 2mila500 erano già edificati con una destinazione commerciale che andiamo a spostare su viale Lombardia. Andiamo a realizzare tutti i parcheggi che sono necessari su viale Lombardia: con questo sistema dovremmo risolvere completamente quello che è il problema degli abitanti della zona, cioè la via Ungaretti viene definita una via molto difficile come circolazione. Identico il tema per il parcheggio del minigolf. A questa operazione sono richiesti 3mila400 metri quadrati di standard: 1400 metri quadrati vengono assolti all'interno dell'operazione, gli altri 2mila metri quadrati di standard che mancano vengono recuperati al di là della strada, quindi in prossimità di quello che è il campo da tennis, per un totale di 6mila700 metri quadrati, quindi siamo al triplo. Gli oneri previsti a carico dell'attuatore per questo tipo di intervento erano di 112mila € per la realizzazione della strada: la strada si allunga in modo considerevole e diventa

un controviale e arriva a un costo di 212mila €. Gli altri oneri di secondaria, cioè i parcheggi, vengono considerati, dato che li consideriamo in funzione specifica di questo intervento, alla metà, quindi consideriamo soltanto 157mila € di oneri per i parcheggi. Direi che anche qui non dovrebbero esserci altre spiegazioni, quindi andiamo a realizzare un totale di 5mila metri quadrati nuovi di superficie produttiva, quindi questa qui è la serata dei capannoni industriali, andiamo a risistemare un'altra volta, anche in questo caso, l'area che era lasciata abbandonata, se voi andate a vedere quella parte di periferia nei confronti del minigolf siamo al Bronx allo stato puro, creiamo un controviale, andiamo a servire questo insediamento, il vecchio insediamento produttivo che c'era e il commerciale, quindi andiamo a risistemare completamente questa parte della viabilità facendo un lavoro assolutamente ammissibile con la viabilità richiesta da viale Lombardia. Abbiamo, come risultato finale, nuovi parcheggi, è vero, al servizio normalmente di questa attività commerciale, ma anche a servizio del minigolf o degli eventi eccezionali come ci sono capitati l'anno scorso con gli europei di baseball. Acquisiamo una superficie a standard che è il triplo di quella che avremmo dovuto acquisire all'interno: secondo me dovremmo essere a posto con tutto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Ci sono interventi? Consigliere Busnelli, prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mah, io direi che le mie preoccupazioni sono date dal problema legato alla viabilità di quella zona, perché, fatto salvo la realizzazione del controviale interno, e che quindi andrà sicuramente ad alleviare il traffico sul viale Lombardia, ma solamente per coloro che devono immettersi nella nuova zona commerciale che si viene a creare, anche perché è una zona commerciale di una superficie non indifferente, quindi sono 2mila, mi pare, 2mila500 metri di superficie commerciale. Considerato poi dopo i parcheggi penso che lì verrà, non lo so quale sarà l'attività che verrà, però sarà sicuramente un'attività commerciale che porterà sicuramente un aumento di traffico non indifferente su un'area già congestionata dal traffico. Basta passare a qualsiasi ora, mattina, metà mattina, pomeriggio, sera, per rendersi conto delle difficoltà proprio di percorrimiento di quell'asse viario. Il problema è perché... proprio un problema di viabilità, perché io nutro seri dubbi sul fatto che... che poi va bene, dalla via interna sicuramente non potranno poi passare per eventualmente uscire

una volta entrati, perché saranno bloccati nella zona del parcheggio del minigolf, però tutti quelli che vengono dalla zona di Solaro, Cesate, tutte quelle parti lì, per poter poi ritornare indietro cosa dovranno fare? O dovranno andare fino in fondo, fino alla rotonda che è stata fatta e che porta poi dopo sul prolungamento della via Parma e nella zona di... per andare poi a Caronno Pertusella dovranno fare quella rotonda lì e ritornare ancora indietro, quindi con un aumento incredibile di traffico automobilistico, oppure quelli che si faranno sicuramente un po' più furbi... meglio, furbi... non è che si faranno furbi, si accorgeranno dopo un paio di volte che arrivano lì così, percorreranno la via Piave fino alla rotonda, percorreranno un pezzo di via Roma e andranno a finire... usciranno al semaforo della zona di Solaro dopo la zona Introini e quindi andranno sicuramente a congestionare anche quella parte lì di viabilità, perché o vanno fino in fondo alla rotonda del viale Lombardia e quindi ritornano indietro o cercheranno soluzioni alternative. E' più facile che vadano a cercare soluzioni alternative all'interno della Città che non lì, considerata la congestione di traffico, anche perché in quella zona lì sono sorti recentemente, stanno sorgendo, numerose altre attività commerciali e quindi il peso viario aumenterà in modo considerevole. Per cui ecco, quello che io chiedevo, perché, oppure magari si è già anche pensato, o si sta pensando, di come porre rimedio a questa situazione che si verrà a creare. Bisognerà verificare anche i tempi di attuazione di questo intervento e verificare però a questo punto che cosa intenderà fare l'Amministrazione o perché magari l'Amministrazione non ha già previsto di intervenire sul primo semaforo dell'incrocio fra la via Piave, prolungamento per andare alla Cascina Colombara, oppure prima ancora della nuova realizzazione di questo intervento con l'eventuale possibilità o necessità, a questo punto, di creare qualche rotatoria o qualcosa che possa sicuramente far defluire il traffico che si verrà a creare in questa zona, in modo estremamente negativo per tutto il comparto per tutta la zona. Ecco, quindi quello che chiedo all'Assessore è di darci delle risposte a questi nostri quesiti, che ritengo estremamente importanti perché avranno un impatto decisamente negativo su tutto l'asse viario di quella zona lì. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli. Ci sono altri interventi? Consigliere Volpi, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Io sottoscrivo quello che diceva il Consigliere Busnelli. Cioè il problema qui è... immaginate l'impatto di questo edificio: è lungo 100 metri, è largo 25 metri, è alto 10 metri. Ecco, questo è l'impatto di uno di questi tre edifici, quello che è lungo via... per cui immaginate che razza di congestione che ci sarà lì, perché i parcheggi che son fatti saranno gli standard, ma se lì va ad insediarsi un'attività di carattere di grande distribuzione è un ulteriore polo di inquinamento della Città e quindi approvare una cosa del genere senza aver prima fatto un piano puntuale del traffico, della mobilità, in quest'area è un errore fondamentale, perché ci troveremo lì questo mostro di 100 metri per 10, 25 di larghezza, dove si insedieranno attività di carattere commerciale che saranno attrattive di traffico e noi saremo impotenti, avremo un ennesimo problema, che tra qualche anno scoppierà, perché naturalmente non ci sono alternative visto l'impatto di questo tipo di edificio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se non ci sono altri interventi, la replica all'Assessore. Poi si passerà alle repliche e quindi alla votazione. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, giusto a ricordare: i 2mila500 metri di commerciale ci sono già e io non li posso cancellare. I 2mila500 metri di commerciale, con le altre attività, stanno dando il tormento agli abitanti della via Ungaretti. Sì, più il resto e su più piani... Certo, ma io con questo sistema riesco a portare a casa... l'alternativa era: mi sono trovato il commerciale piazzato sulla via Ungaretti senza un metro di cessione, adesso lo sposto ma le cessioni le porto a casa, il controviale lo faccio. Il terrore di una Conbipel 2 lo abbiamo anche noi, non è che non lo abbiamo e abbiamo cercato di essere attenti, al punto che abbiamo preferito investire i denari, e non stiamo parlando di due soldi che un'altra volta gli operatori nella loro magnanimità regalano per fare tutto quello che vogliono... vorrei vedervi ogni tanto di fianco quando si parla con queste persone per vedere se sono così contenti. Allora, il tema è: abbiamo dei denari da spendere e li abbiamo spesi per sistemare quest'area, per dare sistemazione alla zona del minigolf, ci interessa di più in questo momento. Ora, come Amministrazione di rotonde siamo stati capaci di farne e programmarne a sufficienza. Ce ne manca una fondamentale: quella che dalla fine della via Piave va a incontrare il viale Lombardia. L'altra, quella verso Solaro, è già prevista con Ferrovie Nord, quindi è già nella legge obiettivo, non è a carico nostro, è un intervento

che dovrà fare Ferrovie nell'ambito delle opere collegate alla Saronno Sud, già finanziato, già previsto, quindi direi che se è già tutto, tra virgolette, fatto, è vero, con tempi ferroviari ma fatto, di quello non me ne preoccupo. Mi manca una rotonda: ne abbiamo fatte tante, direi che a prossima Amministrazione, in confronto allo sforzo che ha fatto questa per fare rotonde, una la fa in un volo. Quindi avremmo potuto chiedere la rotonda a questo intervento? Assolutamente sì, ma ci saremmo trovati comunque con un parcheggio, quello del minigolf, degradato e assolutamente non funzionante, il carico comunque delle automobili in quella zona non sarebbe cambiato, anzi mi sarebbe rimasto sulla via Ungaretti come fastidio per tutti gli abitanti. La scelta è stata quella di ottimizzare questa zona adesso, di non avere rischi strani, quindi in questo modo la mia viabilità funziona, è un'entrata in destra e un'uscita in destra, lo sappiamo, sappiamo però che i tempi per realizzare questa rotonda non sono così lontani. Della Stazione di Saronno Sud ne abbiamo già parlato, quindi anche di queste cose si sta andando avanti e si sta lavorando e una rotonda, per quanto costosa, è un carico fattibile per la prossima Amministrazione, perché non ne sono rimaste tante da fare. Se le contiamo abbiamo ancora da realizzare la rotonda all'incrocio della via Milano con la via Varese e questa, poi abbiamo grandi temi che superano quella che sono la dimensione comunale e su quello stiamo lavorando con temi a parte, ma per quanto riguarda il termine del Comune abbiamo ancora queste due rotonde da realizzare e il resto le abbiamo fatte tutte, quindi... Le facciamo in fretta, preferiamo che il privato mi investa qui i suoi denari e alla rotonda ci pensiamo noi, siamo anche sicuri di farcela.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La replica al Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Sì. No, io volevo intervenire perché volevo fare un invito ai Consiglieri Comunali: cioè, proprio liberamente, io penso che nessuno di noi sia coinvolto, abbia degli interessi personali in questo tipo di operazioni. A cosa serve alla nostra Città questa struttura? Qualcheduno di voi mi spieghi a cosa serve. Il compito dell'Assessore è quello di mediare gli interessi della Città, non quello di venirci a codificare che adesso faremo la rotonda... Lì il problema non è la rotonda, saranno le centinaia e centinaia di macchine che andranno lì a congestionare una zona che è già congestionata, altro che il Bronx al Golf, non andrà più nessuno a giocare al golf perché saranno tutti morti inquinati. Quindi il problema, Assessore,

il problema... Il suo compito non è quello di venirci in Consiglio comunale a farci questi disegni di coerenza. Il problema è di vedere quali sono gli interessi veri della nostra Città. Ma alla nostra Città interessa questo enorme cubo che andiamo a costruire là? Io dico di no. Ha lei il compito poi di mediare questo con gli interessi privati, col Piano Regolatore, con le modifiche: questo è il suo compito, non quello di venirci a dire che faremo una rotonda, poi a banalizzare i discorsi. Lì è un posto già congestionato oggi con l'insediamento di un volume di questo tipo a carattere commerciale è un'attrazione ulteriore di traffico e quindi la maglia nera dell'inquinamento continueremo ad averla a Saronno. Il compito di questo Consiglio Comunale non è quello di codificare gli interessi dei privati, ma questi li hanno i loro interessi, son capaci loro di difenderli, non hanno bisogno di avere dei difensori qua. E' di vedere se a noi Città interessa quella operazione lì: io dico che non interessa. Qualcheduno di voi mi dimostri che interessa. A chi interessa? Questo è il problema: non interessa il commercio saronnese, non interessa a nessuno, è solo congestione e quindi io ritengo che sia un errore far passare questa operazione o presentarla in Consiglio Comunale come se fossero delle banalità. Non sono banalità, sono cose che rimangono lì per sempre. Ecco, questa è la preoccupazione che io ho. Noi naturalmente voteremo contro questa cosa, ma non è questo il problema del votare contro, ma ogni Consigliere deve farsi un esame di coscienza e dire: "Ma a me, che rappresento i cittadini di Saronno, cosa serve questa operazione?" Questa è la domanda.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi Signori? No, bene allora... No, aspetta aspetta, c'è un intervento del Consigliere Farinelli. Prego.

SIG. MASSIMILIANO FARINELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Devo dire che l'intervento del Consigliere Volpi mi ha preoccupato. Mi ha preoccupato molto perché ho paura, e spero che non avvenga, che la prossima Amministrazione, se sarà di centro-sinistra, tornerà all'oscurantismo. Qua non si tratta di vedere se interessa o meno alla Città edificare un centro commerciale, qua si tratta di tutelare diritti riconosciuti dall'ordinamento italiano.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Assessore, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Consigliere Volpi, ogni tanto se le va a cercare. Questa è una Conbipel 2 e me la sono trovata fatta, c'era lì da prima. Allora non tiratemele fuori, perché stiamo sistemando il tutto, stiamo cercando di dare coerenza alla viabilità, di non lasciare 2mila500 metri quadrati piazzati su via Ungaretti a non far niente. Per quanto riguarda il titolo, il titolo ce l'hanno perché è dato dal Piano Regolatore, non me lo posso inventare. Quale è la convenienza della Città? Gente che lavora, quindi è una Città che continua a vivere, una città che cresce. E da quando in qua le città non crescono se non con questo sistema? Non crescono certamente per Santi e non crescono certamente per buone azioni, perché con questo qui è l'unico metro di giudizio che esiste. La Città deve pur crescere, deve pur continuare a vivere e in più, torno a insistere, non l'avrei detto, stiamo andando a sistemare una magagna data da un Piano Regolatore e da una Amministrazione che non era questa. Non c'avevo voglia di tirarmi questa polemica, ma dato che ci siamo andiamo a vedere quale è la data di concessione di questi 2mila500 metri quadri di commerciale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Volpi, deve... Consigliere Volpi...

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Non cambio 2mila500 metri di già edificato, perché non ho la ruspa per andare lì e non ho neanche i soldi per andare a comperarlo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Volpi, mi scusi: se vuole fare un intervento lei ha diritto ancora a tre minuti di replica, per cui farà il suo intervento. Parlare senza microfono, mi dispiace, ma è solo un disturbo per gli altri. Prego. Allora 3 minuti di replica. Grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Riva, il problema non è quello di mettere in discussione... qui non è che giochiamo a fare i comunisti con le cose degli altri. Il problema è: nella storia di oggi, non 10 anni fa, oggi a Saronno serve questa operazione? Questo è il problema.

Con l'inquinamento che abbiamo, con i tassi che abbiamo di popolazione, con i metri quadrati di abitanti che abbiamo ci interessa questa cosa? Questo è il problema. Poi dopo è compito dell'Assessore e del Consiglio Comunale, se l'input è quello lì, trovare la mediazione, la modifica di Piano Regolatore, ridiscutere gli interessi dei privati. Io non... Se il privato ha questi diritti io non li contesto, non ho nessun... però io ritengo che noi non dobbiamo semplicemente fare un'operazione di codifica delle cose che ci sono, dobbiamo cambiarle nella realtà che cambia continuamente. I livelli di inquinamento che ha oggi Saronno non li aveva 10 anni fa, non li aveva 20 anni fa. La congestione che c'è oggi a Saronno non c'era 20 anni fa, quindi è inutile continuare a storicizzare queste cose. Oggi è così e quindi quando noi abbiamo su qui scritto, Saronno viene citata come la Città più inquinata della Lombardia, questo è un dato. E' un dato che interessa la salute dei cittadini, non un bene secondario o i diritti di proprietà delle persone. La salute di tutti i cittadini e quindi questo è il tema. Il Piano Regolatore non va bene? Lo si cambia, per amor del cielo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Volpi. Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sempre per i capelli e mi dispiace coinvolgere uno dei miei predecessori. I problemi che io ho in questo momento nella zona Sud di Saronno non me li sono inventati io: 1) me li sono trovati, 2) me li sto vedendo acuiti dalle scelte di un Comune limitrofo che, guarda il caso, è Solaro. Ora, Solaro lì che cosa mi ha piazzato? Un inferno di produttivo, andando esattamente dove noi avevamo previsto di lasciare un po' di spazio e visto che non era contento di fare un inferno di produttivo, ha anche deciso di fare un parco commerciale, quindi i miei problemi di Saronno su 2mila500 metri sono ridicoli in confronto a quelli che mi crea Solaro. Ora, quali fossero le intenzioni e i problemi e i bisogni di Saronno era abbastanza chiaro, perché la persona che ha esteso questa cosa Saronno la conosceva bene, quindi non andiamo a inventare quello che non c'è. Questo Piano funziona e sta insieme, sta insieme perché risolve una serie di problemi che erano stati creati e che ci siamo trovati, poi le meraviglie delle meraviglie non ci sono. Giustamente il Consigliere Farinelli ci ha ricordato che forse si esce dall'ambito del legale seguendo queste cose. Se poi vogliamo ogni volta inventare qualche cosa da dirlo, va bene è un bel gioco, diciamolo, però

stiamo anche attenti e lo dico per voi: cioè, non si può, me le tirate fuori insomma. Sono cose che poi uno deve rispondere e non sono io la persona che ha voglia di parlar male dei suoi predecessori. Ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Possiamo quindi passare alla votazione. Si prega di prendere posto. Signori Consiglieri... Un attimo... Signori Consiglieri o prendete posto o non lo so, perché se no non funzionano neanche i microfoni qua. Dove è il Sindaco? Il Sindaco? Abbiam perso il Sindaco per la strada... No, non c'è problema, siamo in votazione.

La delibera viene approvata con 17 voti favorevoli, 9 voti contrari. Possiamo passare al punto successivo. Un attimo, prima però do lettura della votazione. Allora, contrari: Airoidi, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Gilardoni, Leotta, Mariotti, Pozzi, Strada, Volpi. Gli altri favorevoli. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 29 del 30 marzo 2004

OGGETTO: Adozione Piano di Recupero via Diaz - viale Rimembranze.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Via Diaz - angolo viale delle Rimembranze: penso che sia chiaro a tutti dove siamo come luogo, quindi stiamo parlando di quella vecchia casa, chiusa da una decina d'anni in attesa di una sistemazione. Stiamo anche parlando, ed è la cosa che preme più a questa Amministrazione, del completamento dell'asse delle tre Chiese, perché con questo intervento noi riusciamo a realizzare la chiusura di questo percorso che abbiamo ipotizzato. Che cosa manca? Manca una piccola parte. Manca non una piccola parte, manca una parte che un'altra volta abbiamo già convenzionato con Ferrovie e va con tempi ferroviari, che è il sottopasso in occasione dell'asse delle tre Chiese. Per la parte della Città di Saronno con questo progetto siamo arrivati in fondo. Allora, che cosa abbiamo inteso fare? Abbiamo inteso riprendere una parte della Città: per riprendere questa parte della Città abbiamo fatto prima il disegno e quindi abbiamo fatto nascere una nuova casa allineata, per distanze e altezze, sulla via Diaz e su viale delle Rimembranze, quindi quello che voi andrete a vedere di nuovo che cosa sarà? Una continuazione della casa sulla via Diaz, un perno all'altezza della curva arretrata e una continuazione del viale delle Rimembranze. I metri cubi: i metri cubi che sono usciti sono i metri cubi del progetto. Noi avevamo a disposizione un volume che era di 11mila metri cubi abbondanti, 10mila metri di casa più 1200 metri di sottotetto: andiamo a recuperare 10mila metri cubi da questo progetto. Con questo tipo di intervento abbiamo detto: le sagome sono quelle indicate dalle strade, gli interventi quali sono? Sono interventi principalmente volti a riqualificare la zona, quindi con questo intervento, a carico degli attuatori, noi andremo a rialzare completamente la piastra sull'attuale sottopasso, riportandola completamente con una pavimentazione a porfido, andiamo a riportare questa pavimentazione a porfido nuova fino alla fine di questo intervento. Con questo sistema che cosa riusciamo a fare? Come prima cosa una ridefinizione della viabilità e un miglioramento delle curve su quella zona. Abbiamo visto già in altre occasioni che il rialzo delle superfici dà la precedenza al pedone e quindi è gradito alla

Città e gli automobilisti lo rispettano. Con questo sistema abbiamo un raggio di curvatura decisamente più comodo sia per gli autobus che per le automobili, riusciamo, particolare non piccolo, un'altra volta, a recuperare un disegno difficile che questa Città ogni tanto ci lascia in eredità. Voi lo sapete che noi eravamo l'unica Città ad avere una pista ciclabile che terminava contro una casa: non era semplicissimo e quella casa non era possibile abbatterla perché, a differenza di questa, la proprietà è completamente frazionata, quindi interventi su quell'edificio, al di là della manutenzione, non ne sono previsti. L'unica via possibile era quella di ridefinire in quella zona l'asse del viale delle Rimembranze: com'era possibile ridefinire l'asse? Non era una cosa semplice. La soluzione trovata è stata quella di definire una grossa piastra quasi con la funzione, con l'accezione, di una piazza, quindi cambio della pavimentazione in altezza e in qualità, con la possibilità, attraverso l'inserimento di un percorso protetto dai parapetonali, di una pista ciclabile che a questo punto ha un termine: percorre tutto il viale delle Rimembranze e arriva fino in Stazione, quindi non ci troviamo le nostre biciclette che ogni volta che arrivano non hanno grossa possibilità. L'altro giro di questa pista... quindi arriviamo fino in Stazione, possiamo attraversare in condizioni di sicurezza identiche a quelle che abbiamo all'incrocio tra la via San Giuseppe e il corso Italia, e ritroviamo lo stesso percorso con le stesse caratteristiche che ci guida in porticato e lungo il marciapiede, come in piazza San Francesco. Con questo andiamo a concludere il percorso. Abbiamo già avvisato di questo nuovo intervento l'unico proprietario che rimarrebbe a ostruire questo percorso: devo dire che mi è parso ragionevolmente convinto dei bisogni della comunità, quindi probabilmente per andare a completare l'asse delle tre Chiese non avremo neanche bisogno di un esproprio. Ha visto il progetto e lo ha condiviso per ragionevolezza, quindi direi che un livello maggiore di condivisione di questo esempio non si possa portare. Allora, in termini di metri cubi andiamo a realizzare una quantità di metri cubi inferiore a quella che troviamo, in termini di sagoma abbiamo un arretramento: un'altra volta abbiamo delle monetizzazioni, sì, perché diventerebbe ridicolo in questo caso andare a parlare di standard: siamo in centro storico, è un Piano di Recupero, abbiamo le stesse caratteristiche. Il vantaggio per la Città qual è? Beh, il vantaggio per la Città, Signori... l'asse delle tre Chiese lo vedete, è qui. Con questo siamo arrivati in fondo. Che cosa costa questa cosa? Beh, un'altra volta l'ennesimo regalo con cui mi sono divertito a giocare con gli imprenditori e questa volta il numero è di 173mila €. Invito un'altra volta tutti i Consiglieri a divertirsi in questo modo: probabilmente, se questo fosse stato il divertimento degli ultimi 15 anni, oggi avremo una Città in lamina d'oro e non nelle condizioni che ci troviamo come intervento. Ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Dunque si era prenotato, ma no... Strada forse? Qualcuno aveva schiacciato il microfono di fianco a quello di Strada. Forse giocherellando... Chi altri? Prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Io prima volevo intervenire perché sull'utilità della.. sul fatto di realizzare questi porticati che... mi sembra un'idea apprezzabile. Il discorso invece sul quale io volevo ritornare è il discorso che qui siamo in zona A. La stessa delibera cosa dice? Dice che parti di... "agglomerati urbani che rivestono carattere storico artistico documentario di particolare pregio ambientale", citando questi due edifici che erano un po' i portali di questa via, realizzati negli anni '20. Quindi siamo in zona A, siamo in un Piano di Recupero, allora cosa dice il Piano di Recupero? Il Piano di Recupero dice: tu puoi costruire integralmente nelle sagome esistenti ristrutturando, anche demolendo totalmente, puoi rifare tutti i volumi che hai. E questo è il caso di una totale demolizione e ricostruzione nelle sagome, allora fai 10mila270 metri cubi. Se tu non fai questo lavoro il Piano di Recupero dice: tu devi fare un isolato, in questo caso lo studio è stato fatto, che va da via Pola, viale Rimembranza, via Diaz e via Bossi e lì vai a individuare quale è la volumetria media dell'isolato e concedi, a chi demolisce un vecchio edificio e ricostruisce cambiandone le caratteristiche, la possibilità di fare il 50%. Allora, qui vengono fatte tutte e due le cose, nel senso che vengono confermati i volumi, ma non nella sagoma esistente, perché l'edificio che viene costruito è un edificio di 7 piani che si allinea e che gira, quindi siamo nella seconda ipotesi, difatti nella Delibera c'è questa verifica di questa capacità edificatoria, solo che stranamente il disegno considera, e il disegno allegato è questo, considera, per calcolare il volume medio, considera gli edifici alti, non considera l'esistente, non considera questo box sotterraneo. Naturalmente se voi fate la media qui vengono fuori 8,41 metri cubi a metro quadro: diviso il 50% sono 4 metri cubi e mezzo e si arriva a 10mila metri cubi. Il problema è che è qui il discorso. Allora, io non dico che ho ragione: dico all'Assessore verifichi, perché altrimenti stiamo facendo un colossale regalo a un privato, al di là della piazzetta, dell'isola pedonale, sistemazione della strada. E' un'operazione da miliardi, perché qui venderanno a prezzi stratosferici, quindi il discorso è anche in questo caso: l'interesse della Città quale è? Ecco, quindi io invito l'Assessore ad approfondire questo discorso, perché a mio giudizio è un'interpretazione estremamente forzata in zona A

di un Piano di Recupero. Fargli fare tutto... Vuol fare tutti i volumi che ha? Costruisce quello che c'è adesso, con le sagome, con le linee di gronda, così come è. Vuole costruire un altro edificio sul quale sul piano formale non voglio neanche entrare nel merito, perché a mio giudizio questa che... questa sky-line, come dice il nostro Assessore, quando uno uscirà dalla Stazione vedendo questo enorme quadrato nero non sarà una cosa di grande qualità, ma questo è un discorso di carattere formale e quindi i discorsi... La sostanza è questa invece, che se l'operatore costruisce nell'ottica che dico io, cioè nell'isolato fatto correttamente, considerando tutti e non solo i volumi alti, la volumetria media diminuisce e non può costruire tutti questi metri cubi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Volpi. Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Una sola domanda che si aggiunge adesso, come dire, alla parte molto più magari specifica che era nell'intervento del Consigliere Volpi. Il tuo intervento è stato in buona parte centrato sulla pista ciclabile, sui vantaggi di questa cosa e sappiamo quanto, voglio dire, è importante, all'interno di questa Città, potersi muovere in maniera protetta per chi lo fa su due ruote o a piedi e sappiamo quanto tante volte, voglio dire, abbiamo chiesto di andare in questa direzione, ma la domanda è questa: ma perché tutte le volte che si avanza di qualche metro con delle piste all'interno di questa Città questa cosa debba essere sostanzialmente poi lo scambio con costruzioni, perché ancora una volta poi nel centro si tratta di un'ulteriore opera, per quanto poi i metri cubi siano rispetto all'esistente, come si dice, inferiori, eccetera, ma sostanzialmente, beh, lì parliamo attualmente di uno stabile comunque deserto, invece qui si parla di un'operazione che, come è detto precedentemente anche da Volpi, sicuramente è un'operazione che porterà a sicuramente ad appartamenti di un certo costo, considerata la zona in cui si trovano, sicuramente un ulteriore, quello che continuo a dire, un ulteriore carico di persone, per cui anche di traffico, di movimento, all'interno di quella stessa zona, cioè è inutile negarcelo, dopodiché possiamo dire che sono anche cose che ci sembrano inevitabili, ma è un dato di fatto che è così. E allora la domanda è proprio questa dico: ma perché tutte le volte che avanziamo di un metro di una pista ciclabile dobbiamo darci il metro cubo o forse, anzi, più di un metro cubo di edificato e tutto questo? Perché poi alla fine nell'intervento che è stato fatto, è stata sottolineata questa cosa, soprattutto in particolare come per dire: "Beh, guardate che vantaggio ne traiamo". Certo, però dietro quei metri o quelle centinaia di metri di pista abbiamo anche un'operazione

come quella che è stata già detta, molto meglio di quanto l'ho detta io forse, in precedenza da Volpi stesso. Questo è il dato di fatto, la domanda è questa qui: è la domanda che mi viene tutte le volte, mi è venuta già altre volte e questa volta ancora una volta di più. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Non ci sono altri interventi. La parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, prima considerazione: questa Amministrazione ha cercato di valorizzare le persone al proprio interno e io sono convinto di non avere dei collaboratori stupidi, quindi le verifiche sui volumi vi garantisco sono state fatte con cura, l'interpretazione della legge è stata fatta con attenzione. Devo dire che i numeri tornano, tornano perché lo si dice chiaramente: bisogna considerare i volumi all'intorno, perché se io su una superficie di mille metri neanche vado a collocare i miei 11mila e spiccioli metri cubi, vuol dire che il mio indice sale e non scende e un'altra volta devo stare attento, perché gli standard, in questo caso, potrebbero essere considerati vagamente di favore, ma in altri casi potevano massacrarmi, nel senso che potevano essere il volume intero di una zona andato a sommare, quindi i termini del volume sono stati analizzati e con attenzione. Devo dire che la macchia grigia che si vede nel disegno, altro non è che la sagoma del planivolumetrico. Non siamo assolutamente all'architettonico e questo planivolumetrico che cosa vuole essere? Vuole essere il sistema per prendere due misure e quindi dire quello che ci siamo detti prima: ci allineiamo sulla via Diaz, inventiamo una cerniera, ci riallineiamo sul viale delle Rimembranze. Il volume è questo qui, quindi comunque e sempre, quando ci presentiamo in questa fase, abbiamo delle ombre, delle sagome, e non di più. Il tempo per l'architettonico c'è, quindi di questo non mi farei grande preoccupazione.

Per quanto riguarda le considerazioni invece del Consigliere Strada: allora, Piano di Recupero vuol dire che io la casa ce l'ho già, il volume ce l'ho già, il numero delle persone insediate è quello. Posso fare la scelta del recupero inteso come demolizione e fedele ricostruzione, certo la posso fare, però a quel punto io non modifico le sagome, vuol dire non ho i miei arretramenti, che erano la cosa che a me interessava. L'edificio, per carità è lì da quando sono nato, ci sono

passato una valanga di volte e ci sono anche vagamente affezionato, ma il marciapiede è largo un metro e un marciapiede largo un metro è scomodo. Allora da lì in avanti la Città si è completamente rifatta: certo era un bel segno, ma non avevo altre vie. Demolizione e fedele ricostruzione voleva dire che quella era la sagoma, il numero degli abitanti insediato non mi cambia, perché potevano semplicemente fare quello che è successo nella casa a fianco, cioè frazionarlo, ma non è che la casa a fianco è vuota, quella di fronte, quindi il numero di abitanti che io ho a disposizione, diciamo, non è variato. Certamente, molto probabilmente, i numeri della casa a fianco sono più convenienti di quelli di questa casa nuova, sì: un edificio in centro è assai più costoso e più ricercato, cerchiamo di essere attenti nei limiti del possibile, ma in questo caso la convenienza non era quella di cercare con gli extra-oneri, e in questi caso sono 175mila €, una residenza protetta. Secondo me la convenienza per la Città era più nella pista ciclabile, era più in queste cose, quindi se mai è vanto di questa Amministrazione quella di essere attenta e di inserire dove e come è possibile degli interventi che siano più attenti alla persona, di non limitarsi alla semplice regola, questo sì, perché la regola mi darebbe due alternative: o è una manutenzione e non incasso una lira di oneri o è, peggio ancora, demolizione e fedele ricostruzione, io mi ritrovo una casa nuova, il costo di quella casa è assolutamente identico a quello attuale, piccolo giochino mi fanno valere la legge dei sottotetti e quindi io ho lo stesso volume, anzi ne ho qualche cosa in più, senza incassare una lira di oneri se non per i sottotetti, mantenendo la sagoma attuale. E' poco profittevole per la Città: io ritengo che sia più profittevole correre anche dei rischi, per carità, può essere che questo progetto sia meno bello, non lo so, so che ci proviamo però e so che nel nostro provarci siamo stati attenti a una serie di cose. Siamo stati attenti ai profili, siamo stati attenti ai percorsi, siamo stati attenti alla persona, nei limiti del possibile. Probabilmente un intervento di manutenzione straordinaria, che non avrebbe cambiato la forma esterna di quella scatola, avrebbe dato più sicurezza: non so se sarebbe stato approvato dalla totalità di questo Consiglio Comunale, ma secondo me non avrebbe pagato la fatica per la comunità. Io che cosa avrei fatto? Non avrei incassato una lira, non avrei avuto nessun tipo di miglioramento. Che cosa potevo fare? Svuotare un po' di metri cubi cercando di far passare in qualche modo una contiguità nel porticato. L'abbiamo valutato: non è di convenienza per la Città, perché comunque sia io non riuscivo a fare poi un buon intervento. Secondo me con una ridefinizione della piastra come è stata fatta a carico di questo intervento e, non dimentichiamocelo, stiamo parlando di 173mila € extra-oneri, con questo noi andiamo a sistemare un bel pezzo di Saronno ed è un pezzo secondo me importante. Ci sono altri lavori da fare, assolutamente sì, quindi andremo

avanti a finirli e mi sembra bene, ma non andiamo a cambiare il numero degli abitanti, miglioriamo come qualità delle persone... Direi che ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Replica al Consigliere Volpi: ha tre minuti di tempo.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Assessore, guardi, nella Delibera c'è un parere dell'Assessorato alle Opere Pubbliche e Ambiente che tra le altre osservazioni che fa dice sul nuovo edificio: "Il marciapiede sul lato Nord di via Diaz dovrà avere una misura minima di 1,50 invece di un metro previsti, riducendo la misura... per la questione dei disabili...". Questo è un Ufficio del Comune di Saronno che fa questa osservazione, primo discorso. Secondo discorso: non è detto che l'unica soluzione, anche dal punto di vista architettonico, è quella lì. Io mi ricordo la discussione, forse l'Assessore Gianetti si ricorda, quando abbiamo sistemato il Mulino Canti: anche lì c'era una proposta di edificare e poi alla fine la continuità dei portici l'abbiamo fatta interessando l'edificio. E' venuta fuori una cosa dignitosa: lì si potrebbe fare lo stesso discorso. Non è detto che quando uno demolisce e ricostruisce sulle sagome deve fare... si poteva giocare sulle quote, sui livelli, aggiungendo dei volumi, ma il costruire 8 piani che completano lì e girano sul viale di là... oltretutto un piano in più rispetto alla media della zona, a mio giudizio è un errore, poi dopo è chiaro tutte le... però la mia valutazione è questa. Poi per ritornare sempre ai 170mila €: lì lei ha fatto anche una variante, perché ha consentito al privato di avere delle distanze e dei confini diverse da quelle previste... vede che non regalano niente?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi scusi, scusi Consigliere, un attimo se la interrompo... Consigliere Volpi, per cortesia. Prima aveva detto 7 piani, adesso ha detto 8: io credo che chi stia ascoltando abbia bisogno di una precisione maggiore. Prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Volevo chiederlo, perché su alcuni disegni che ci sono allegati alla Delibera c'è scritto 8 piani, su alcuni 7 piani, nel testo della Delibera dice "allineamento delle altezze". Era una cosa che volevo chiedere all'Assessore, ma ritengo che faranno 7 piani, perché non penso che andrai su in piano in più rispetto a dove c'è attualmente la...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, sulle scelte architettoniche ognuno chiaramente prende le sue responsabilità. Sugli allineamenti siamo rigidi, cioè non si può superare, anche con le superfici di servizio accessorie, l'altezza attuale sulla via Diaz e l'allineamento su viale delle Rimembranze, su questo c'è rigidità. Sul tema dell'architettonico direi che poi qui i pareri sono tanti: secondo me in quella zona tra trovarmi ancora il fronte di quell'edificio scoperto e questo impianto, preferisco questo impianto. E' una scelta, comunque le altezze non variano.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Possiamo passare alla votazione, prego. Avviamo... un attimo, aspettate. No, bisogna approvare anche l'altro stasera, perché c'è la scadenza del contratto. Allora, viene approvato: 16 favorevoli, 9 contrari. Il Consigliere De Marco non partecipava alla votazione. Allora, do lettura dei risultati precedenti. Contrari: Airoidi, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Gilardoni, Leotta, Mariotti, Pozzi, Strada, Volpi. Gli altri favorevoli.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 marzo 2004

DELIBERA N. 30 del 30 marzo 2004

OGGETTO: Approvazione schema di accordo quadro di sviluppo territoriale (L.R. 14 marzo 2003 n.21): "Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura".

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Gianetti.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Si tratta di aderire a un accordo che si chiama "Accordo quadro di sviluppo territoriale" voluto dalla Regione Lombardia a cui partecipano 63 Comuni, le Province di Como, Milano e Varese, l'ATO di Varese, Milano e Como, l'autorità del bacino del Po, l'AIPO, l'Arpa della Lombardia, eccetera. Questo schema dobbiamo votarlo come tutti gli altri Paesi, però vi dico subito: a parte il coordinamento, i Comitati, il Comitato di gestione, le scelte politiche solo per eliminare gli scarichi, la riduzione dell'inquinamento delle acque, il rischio idraulico, eccetera, ma c'era un problema. La vostra Delibera c'è un'integrazione e spiego il perché l'integrazione. Saronno, Caronno, col LurAmbiente anche, il Parco del Lura, ha fatto, ed è qui nella Giunta che voi non avete, nella Delibera di Giunta, una nota congiunta per il riassetto idraulico del torrente Lura con minor impatto ambientale. Cosa voleva dire? Voleva dire che si doveva fare un laminatoio: il laminatoio sono delle vasche, come delle dighe, e andava fatta tra Caronno e Lainate, perché c'era la storia della Fiera di Pero, di Rho, eccetera eccetera. A noi di Saronno non sarebbe interessata assolutamente, perché è fatto a valle. Allora abbiamo fatto assieme al Lura, assieme al Parco del Lura, un'opposizione, hanno accolto la nostra istanza: faremo delle vasche di laminazione, si chiamano, più piccole, molto più piccole, là era una diga addirittura di non so quanti milioni di metri quadrati, mentre la faremo una a Guanzate... metri cubi, sì... Ah pardon, lapsus, capita.. Morale della favola, a Rovellacsa e quindi a monte del Lura, perché il Lura... noi siamo l'unica cittadina che è attraversata da questo torrente e oltretutto anche le precipitazioni meteoriche adesso cambiano, ogni tre anni c'è l'esondazione, ogni 10 anni si prevede, così prevedono i meteorologi, che ci

siano delle grandi piogge, allora ci stiamo preoccupando. Questi laminatoi, che non sono nient'altro che un prato con una vasca dove ci sono una piccola costruzione di una cabina, quando fuoriesce il materiale, si allaga il campo e non abbiamo tutte quelle esondazioni, inondazioni, che abbiamo patito sia in via 4 Novembre, sia in via Marconi, che adesso è a posto con... Tanto è vero che il pezzo che stiamo facendo in via Padre Monti, tutto il Lura, anche lì in fondo ci sarà un territorio che abbiamo già individuato per fare questo laminatoio. Nient'altro che un tratto con un... Come? Via Padre Monti, no non c'entra via Reina, Sindaco: via Padre Monti, stiamo facendo tutta... No, via Luigi Monza... Eh, beh con 'sti preti, ragazzi... Via Monti, via... Ci son Don da tutte le parti qui, vabbè... Scusate il lapsus. Morale della favola stavo parlando della via Macello, toh per intenderci, ecco, e andiamo giù fino alle sorelle Lucini. Anche lì faremo questa vasca di degradazione piccolina, speriamo che non serva mai perchè adesso stiamo facendo anche dei grossi lavori, l'avevo già detto l'altra volta in Consiglio Comunale, con la Lombardia per quanto riguarda il Genio Civile, quindi stiamo riassettoando anche tutto il Lura, ma questo bisogna aderire: c'è un Comitato di Coordinamento, c'è un Comitato Tecnico, ci sono dei fondi e infatti a un certo punto c'era Pregnana, Rovellasca, Rho-Mazzo fondi zero, mentre Caronno-Lainate c'erano 6milioni947mila, di cui 2mila600 già gestiti, e li abbiamo passati a Pregnana, Rovellasca, Rho-Mazzo. Poi c'è il Parco del Lura che hanno già stanziato 415mila €: 150 li abbiamo già usati noi per quanto riguarda il saronnese, essendo quelli che abbiamo preso più territorio, anzi il territorio, devo dirlo, più dell'80% del terreno del Parco del Lura nel nostro territorio è già di proprietà comunale. Ecco, questa è l'integrazione che andava messa dentro. Ve la leggo integralmente perché voi non l'avete ed è questa:

"Con nota congiunta in data 27 febbraio 2003 è stata presentata alla Regione Lombardia una proposta di riassetto idraulico del torrente Lura con miglior... (...interruzione...)

Grazie. Quando si dice "delibera", si dice "delibera di autorizzare la sottoscrizione subordinatamente alla sostituzione della scheda emergente", cioè si tralascia la vasca tra Caronno e quella di Lainate e viene sostituita da queste 4 o 5 che ho detto prima che vanno a monte per quello che riguarda il Comune di Saronno, perché da Caronno a Lainate non interesserebbe assolutamente Saronno. Ecco, prego anche di dichiararla immediatamente esecutiva, perché dovevamo presentare il tutto entro il 31 e quindi domani. Vi ringrazio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Mah, appunto, volevo incominciare proprio dall'ultima osservazione fatta dall'Assessore, quando oggi ci ritroviamo ad approvare una Delibera di questo calibro, perché credo che sia molto importante, poi riprendo questo concetto, entro domani, per cui se per caso questa sera succedeva qualche cosa non si poteva votare, votavamo fra 15 giorni, non lo so. E' vero che la stessa Regione Lombardia, se non ho letto male, ha approvato forse recentemente, ecco, però non è una buona giustificazione. Io non me la prendo con l'Assessore Gianetti, ma con la Regione Lombardia almeno posso prendermela? Nel senso che una cosa di questo tipo... allora, sicuramente un documento di questo tipo non nasce come i funghi, credo che ci siano mesi, se non anni, di lavoro. Io giudico, mi dispiace Gianetti, che la sua spiegazione non è stata molto chiara: per me è stata più chiara perché ho letto il testo, ma per chi ci ha ascoltato probabilmente no. Cioè, sostanzialmente faccio la mia estrema sintesi, nel senso che motivo, a nome del centro-sinistra, perché votiamo a favore di questo documento, sostanzialmente è questo. Cioè, sostanzialmente, alla luce di normativa regionale, anzi, prima ancora europea e poi nazionale e poi regionale, si dice sostanzialmente: mettiamo insieme una serie di soggetti, Enti Locali, una sessantina di Comuni, le Province interessate, Milano, Varese e Como, la regione, eccetera, in modo tale che ci sia una sinergia fra tutti questi Enti per andare a una protezione e rilancio di questo ambito territoriale, diciamo, racchiuso fra tre fiumi. Ossia stiamo parlando di quello che è proposto come contratto fra fiume Olona, Bozzente e Lura e leggevo qua che già il fiume Olona ha anche un altro contratto simile per quanto riguarda il Lambro, eccetera. Ecco, volevo sottolineare questo aspetto, perché la direttiva dell'UE dice esplicitamente, dà gli obiettivi: impedire l'ulteriore deterioramento delle risorse, proteggendo e migliorando lo stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, garantire l'uso sostenibile delle risorse, mirare alla protezione attraverso specifiche misure che integrano le limitazioni agli scarichi, l'emissione e il rilascio, altre misure, eccetera. Quindi questi sono alcuni degli obiettivi. All'interno dà tutta una serie di specificazioni fin troppo dettagliate, devo dire, francamente, perché forse non ha dimenticato nulla. Io adesso non ho il tempo per riprendere alcuni aspetti, in effetti c'è tutto quello che può essere utile a dire: Enti Locali, e non solo Enti Locali, soggetti oltre che, diciamo, mantenere l'attenzione su questo territorio dobbiamo anche rilanciarlo, rivitalizzarlo e, perché no, lo mette come ultimo punto ma per me è uno dei primi, anche svolgere un ruolo culturale di formazione rispetto alla gente. Fra l'altro uno degli aspetti che ritengo più positivi è proprio quando parla, e questo già fa parte di quanto espresso a livello della Regione Lombardia, è proprio la grande attenzione alla partecipazione che gli

Enti Locali devono dare e, diciamo, garantire, rispetto a tutto questo. Quindi dice più volte: guardate che uno degli elementi di fondo di questo Progetto è coinvolgere i cittadini, le associazioni, eccetera, tutta una serie di cose che qua dice. Io credo che sia molto importante, perché è un modo per responsabilizzare, a partire dai posti in cui ciascuno vive. E' un ruolo culturale fondamentale: anche in questi giorni si è discusso dei rifiuti che vengono buttati nei campi appena fuori dalla Città da gente che credo sia incivile, da considerare incivile sotto questo aspetto, che non si può vedere, perché lo fanno di sera. Ecco, credo che... oppure lo buttano anche nel Lura piuttosto che... credo che questo serva ad avere uno strumento in più per combattere questa forma di inciviltà. E addirittura arriva a proporre un primo Piano di Intervento: io nel merito non sono riuscito a leggerlo, perché non ho letto tutto l'articolato. Oggi l'Assessore ci dice: nel nostro caso abbiamo questa specificità, però, prima di questa specificità, credo che il problema era complessivamente come presentare questo documento. C'è un passaggio che mi ha lasciato coi dubbi, perché... (*...fine cassetta...*) ...quando parla, l'art. 2, l'ambito di intervento, non so se c'è la risposta, anche perché in effetti non è stata decisa qui la cosa: "All'interno del territorio complessivamente oggetto dell'Accordo vengono individuati dei corridoi fluviali multifunzionali di Olona, Bozzente e Lura intermedi fra il territorio dell'intero bacino e le fasce di pertinenza fluviale più direttamente interessate alla relazione funzionale, quali aree di particolare attenzione per il coordinamento delle diverse politiche". Io non ho capito, perché poi parla di geometria variabile: non ho capito cosa succede, cosa potrebbe nascere ulteriormente in questo contesto. Comunque, al di là di questo punto di domanda, è la pag. 6, l'art. 2... al di là di questo punto di domanda credo che non si possa che dare un giudizio positivo rispetto a questo atto di indirizzo, che non è solo atto di indirizzo, perché dà anche delle scadenze precise rispetto, poi, alla definizione di schede e di accordi per realizzazioni concrete.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. La parola all'Assessore Gianetti.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Adesso più che altro c'è il Comitato di Coordinamento, che se vuoi ti leggo tutti quelli che possono partecipare. Poi invece c'è il Comitato Tecnico, che è l'unico che funziona adesso, perché è una cosa che ancora stanno cominciando adesso. Tra l'altro vedrai che son tempi molto più lunghi, tanto è vero che prima si chiamava Segreteria Tecnica, adesso Comitato

Tecnico. Il Comitato Tecnico che è formato anche da 7 componenti del Comitato... 3 rappresentanti per ogni Provincia, 3 rappresentanti dell'ATO. Il problema è anche trovare su 215milioni di €: ne abbiamo 67 stanziati, bisogna trovarne 147, quindi la cosa... vabbè, ad ogni modo c'è questo: il Lura qui, ma non per colpa del Lura, è visto in un modo marginale. Prima c'è l'Olonza con tutti i problemi, il Bozzente e noi marginalmente: bisognava, secondo me, incanalarci. Ci siamo presentati, tanto è vero che sono andato in Regione dall'Assessore Moneta insieme al Presidente del LurAmbiente e al Sindaco di Caronno, appunto perché abbiamo detto: "No, se fanno questa diga tra Caronno e Lainate noi non voteremo questo documento". L'hanno cambiato, adesso c'è da frequentarlo. Noi tenteremo, oserei dire che ci sono riuscito, a mettere dentro un tecnico proprio del nostro Comune, è uno solo, tra parentesi, per tutti, metteremo dentro un nostro ingegnere, a partecipare al Comitato Tecnico e poi successivamente vedremo lo sviluppo che ci sarà per tutta questa... che bisogna seguirlo, questo è il discorso. Sulle finalità siamo tutti d'accordo: il problema è non solo dirle le cose, ma poi dopo continuare a farle. Questo è il discorso di fondo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ritengo si possa passare alla votazione. Signori Consiglieri, se volete sedervi per cortesia. Vi ringrazio. Allora, diamo avvio... un attimo... ecco, siamo pronti. Possiamo passare alla votazione. Consiglieri, per cortesia. Mancano il Consigliere Etro e il Consigliere Arnaboldi. Scusate un attimo per cortesia: fermo un attimo la votazione. Allora, spiegatemi... prendete posto tutti per cortesia. Allora, il Consigliere Arnaboldi... grazie. Allora, se volete dare inizio alla votazione... Un attimo, scusate... No, c'è un problema della... No, no, rifacciamo... un attimo... No, perché si era bloccato il computer del Sindaco, si era bloccata la postazione del Sindaco. Confesso, stavolta non avevo votato io. Per controllare il monitor non avevo premuto il bottone.

Allora, viene approvata all'unanimità.

Un attimo: votazione per alzata di mano per immediata esecutività. Parere favorevole? Contari, per una verifica? Astenuti? E' all'unanimità per l'immediata esecutività.

Bene, buona sera: signori Consiglieri il giorno 6, vi ricordo, c'è il prossimo Consiglio Comunale.